Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VII n. 300 — "COL DUCE E PER IL DUCE" — Domenica 18 dicembre 1938 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione, Via Carducci 7 - Telefoni 11-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano, Via Vivaio - Telef. 70-333

OGGI IL DUCE inaugura Carbonia

la città sarda del lavoro e della vittoria autarchica

GAETA, 17.

Alle ore 17.5 è qui arrivato da Roma in automobile il Capo del Governo per prendere imbarco sul R. Incrociatore «Bolzano» a bordo del quale si reca in Sardegna per l'inaugurazione di Carbonia. Accompagnano il Duce le LL. EE. Starace, Alfieri, Lantini e Cavagnari.

Nell'attraversare la città tutta imbandierata, il Duce è stato accolto con una dimostrazione di caldissimo entusiasmo da una grande folla che, malgrado la pioggia, si assiepava dietro il lungo schieramento di associazioni ed organizzazioni del Partito. Mentre le musiche suonavano «Giovinezza» e i gagliardetti si inchinavano, le più grandi grida di evviva fendevano l'aria in segno di saluto e di giubilo. A tutti il Fondatore dello Impero rispondeva sorridente con il saluto romano.

Giunto al porto militare, il Duce ha subito passato in rivista un plotone di marinai, una centuria della legione «Coriolano» ed una centuria di marinaretti ed è stato quindi ossequiato dal prefetto, dal federale e dalle altre autorità e gerarchie provinciali e cittadine.

Quando il Capo del Governo è sceso nel motoscafo per recarsi a bordo del «Bolzano», tutti i presenti schierati sul molo S. Antonio hanno prorotto in calorose acclamazioni, scandendo a lungo il Suo nome. Alle 17,30 l'incrociatore «Bolzano» ha levato le ancore, insieme allo incrociatore «Duca degli Abruzzi», scortato dai cacciatorpediniere «Libeccio» e «Grecale». La folla della banchina ha rinnovato al Duce il suo vibrante saluto.

In navigazione

Dal R. Incrociatore «Bolzano» in navigazione, 17.

Il R. Incrociatore «Bolzano» lasciata Gaeta, ha preso subito rotta verso la Sardegna preceduto e seguito da unità della R. Marina. Durante la navigazione il Duce si è dedicato al disbrigo del lavoro del Suo ufficio e ha tenuto rapporto con i ministri Starace, Lantini e Alfieri e con il sottosegretario Cavagnari che lo accompagnano.

Partenza di gerarchi

CIVITAVECCHIA, 17.

I Ministri Cobolli Gigli, Benni, Guarneri, Thaon di Revel, unitamente agli altri componenti della Commissione suprema per l'autarchia, sono giunti in treno speciale alla stazione marittima alle ore 14. Ossequiati dalle autorità cittadine, hanno subito preso imbarco sulla motonave *Città di Tunisi* che alle ore 14,30 è salpata per Cagliari.

Il podestà di Carbonia

ROMA, 17.

E' stato nominato primo Podestà di Carbonia il comm. dott. Ovidio Pitzurra, Primo Consigliere di Prefettura.

Trionfo del lavoro

ROMA, 17.

Il Duce sarà domani nell'isola che dette alla vittoria delle nostre armi una fanteria che per unanime attestazione la storia annovera fra le più gloriose del mondo. La Sardegna, che è baluardo formidabile nel Mediterraneo contro le minacce di chi ha fatto di un'altra terra italiana un campo trincerato e una base munitissima nelle acque nostre. Leggevamo ieri una statistica del sacrificio del popolo sardo in guerra. La sola Brigata Sassari offrì in cento combattimenti l'olocausto di oltre dodicimila tra morti e feriti. Oggi, nel segno dell'Impero, i fanti della Sardegna hanno intrapreso un'altra lotta, aspra e degna di loro: svelare e vincere i misteri della terra e offrire alla Patria fascista uno dei più preziosi fattori di libertà e di indipendenza dal servaggio economico straniero.

La Sardegna ha compiuto il prodigio. Dalle viscere del suo sottosuolo è scaturita un'altra sorgente di vita. Attorno alla zona dove era affiorato il carbone, in un anno è sorta una città, la settima nata sotto il segno propiziatore del Littorio, che trae anche le sue origini da una luminosa volontà di redenzione. Perchè se le sue maggiori sorelle dell'Agro Pontino attestano la vittoria piena sulla natura maligna che spezzò nel corso dei secoli ogni tentativo di riscatto, Carbonia costituisce un'affermazione se possibile ancor più significativa, in quanto apre al nostro Paese possibilità di sviluppo e di ricchezza che solo pochi anni or sono sarebbe stato illusione sperare.

Trionfo del lavoro, e motivo di fierezza e di orgoglio nel cammino tenace del popolo nostro sulla via dell'Impero.

Cifre

Da CARBONIA e da ARSIA, nell'Istria, ricaveremo entro il 1941 la terza parte del nostro fabbisogno carbonifero. Oggi siamo su una produzione annua di 2.000.000 di tonnellate, cinque volte di più che nel 1929

L'Africa e il Mediterraneo

Consensi britannici e tedeschi alle naturali aspirazioni italiane

LONDRA, 17.

Fino a quando il signor Giorgio Bonnet, prudentemente taceva, molti in Inghilterra si erano astenuti dall'esprimere francamente la propria comprensione alle giuste rivendicazioni del popolo italiano, specialmente per Tunisi e per la questione di Suez e di Gibuti.

Il Ministro degli Esteri francese per motivi di politica interna ha aggiunto mercoledì il suo *jamais* ai tanti altri *jamais* inutili gridati all'Italia in tutti i tempi. Ma il signor Bonnet non tenne conto che quel suo no doveva necessariamente sconcertare ed indisporre tutta quella vasta massa di opinione britannica, la quale è stanca di ritrovarsi ogni sei mesi esposta al rischio di essere invitata a far la guerra per aiutare la Francia ad impedire la logica, sana, necessaria ed inevitabile eliminazione di quelle situazioni fondate su ingiustizie passate, che, persistendo, perpetuano lo stato di nervosismo che assilla tutta l'Europa e finirebbero col produrre una generale conflagrazione.

Così vi è ancora oggi, come risulta dalla lettura dei giornali londinesi, un vero esplodere di proteste inglesi contro il *jamais* della Francia. Questa sembra forse la caratteristica speciale della settimana politica che oggi si chiude.

Il *Times* fra gli altri, dice senza ambagi che ad onta dell'atteggiamento negativo del Governo francese, vi sono questioni che l'Italia ha ogni diritto di voler prontamente e definitivamente risolte secondo logica e giustizia. Bene inteso, sia il *Times*, sia tutti gli altri giornali che si occupano della questione, fanno ampie e perfino eccessive riserve su quelli che potrebbero essere gli aspetti «territoriali» del programma di rivendicazioni italiane e sostengono la tesi pregiudiziale che codeste rivendicazioni sarebbero contrarie alla lettera dell'Accordo italo-inglese testè perfezionato in quanto si riferisce al mantenimento dello *status quo* nel Mediterraneo. A tutto ciò, d'altronde, accennò già due volte il 5 dicembre e di nuovo lunedì scorso alla Camera dei Comuni il signor Chamberlain.

Ma i consensi inglesi si cristallizzano su tre aspetti della questione dei rapporti italo-francesi:

1) Sul ripristino in Tunisia di quelle condizioni di libertà effettiva che la popolazione italiana godette fino dai tempi dei Bey indipendenti.

2) Revisione dello Statuto di Suez in modo da riconoscere effettivamente all'Italia la posizione di primato amministrativo che le spetta quale seconda utente del Canale in ordine di importanza. Oltre alla revisione, si intende, diminuzione ulteriore delle tariffe, in base ai criteri di massima che il Canale di Suez sia dal punto di vista commerciale.

Dato questo, riesce addirittura incomprensibile il *jamais* francese per quanto concerne Gibuti.

Per lo meno, qualcuno qui presume che si dovrà immediatamente — salvo poi a rimandare a più tardi l'ulteriore modificazione della situazione — addivenire alla extraterritorialità nella Somalia francese del tronco ultimo della ferrovia di Addis Abeba, oltre alla istituzione a Gibuti di un porto franco dove trovino sbocco le merci ed i prodotti provenienti dall'Abissinia senza dover sottostare alle forche caudine delle tariffe e dei dazi imposti dalle autorità francesi in Gibuti.

Occupandosi delle aspirazioni italiane circa una partecipazione al controllo del Canale di Suez e circa la ferrovia di Gibuti, il *Times* dopo aver ricordato le alte tariffe ed i lauti guadagni della Compagnia del Canale, scrive che vi sono buone ragioni per una partecipazione dell'Italia, che è al secondo posto degli utenti del canale, alla amministrazione della Compagnia. Per la ferrovia Addis Abeba-Gibuti, il *Times* rileva che il monopolio francese ostacola lo sviluppo dell'Impero italiano e scrive che vi è certamente la possibilità di un nuovo accordo per sistemare i contrasti ed adeguarsi alle nuove necessità. L'organo conservatore conclude che le due questioni devono essere francamente affrontate e risolte.

In un lungo articolo il *Daily Telegraph*, dopo avere rilevata la importanza strategica della Tunisia nel Mediterraneo, mette in risalto l'attaccamento delle collettività italiane di Tunisia all'Italia ed al Fascismo ed il fatto che la moderna Tunisi è opera degli italiani.

Solidarietà italo-tedesca

BERLINO, 17.

L'attività diplomatica che è solito in questo periodo sia rallentandosi, continua invece quest'anno a manifestarsi assai viva; indizio certo che gli avvenimenti richiedono dai dirigenti della politica tedesca una vigile e costante cura. Così proprio in questi giorni saranno a Berlino il nuovo Ministro degli Esteri ungherese, conte Csaky, seguito immediatamente dal suo collega di Praga Chwalkowsky. Mentre il recente lodo arbitrale di Vienna ha regolato in modo definitivo la frontiera comune tra i due Paesi, sono tuttavia rimasti nelle relazioni fra questi ultimi strascichi di desideri e di risentimenti non ancora del tutto sopiti ed è quindi naturale che la Germania voglia informarsi esattamente sulla reale situazione e sulle possibilità di una garanzia futura dei limiti del nuovo Stato cecoslovacco, garanzia che come è noto fa parte anch'essa degli Accordi di Monaco del 29 settembre.

Infine vi è il viaggio a Londra del dr. Schacht, presidente della Reichsbank, il quale si trova nella capitale inglese per trattare, a quanto si afferma, numerosi problemi, alcuni dei quali di interesse comune anglo-tedesco, come sarebbe quello appunto della rispettiva attività nel campo degli scambi commerciali internazionali.

Se si deve poi credere alle voci che circolano negli ambienti bene informati, il dr. Schacht dovrebbe altresì avere sollevato a Londra la questione della emigrazione ebraica nei suoi riflessi con le possibilità di uscita di capitali dalla Germania chiedendo cioè che da parte inglese, e sopratutto da parte degli ebrei britannici sia facilitato il trasferimento di danaro in una misura da determinarsi, in modo da far concorrere anch'essi alla più rapida soluzione di un problema che interessa nello stesso modo tutte le parti.

La questione del soddisfacimento delle naturali aspirazioni dell'Italia continua a trovare calorosi appoggi a Berlino; dove giustamente si fa osservare di fronte alle finte sorprese ed alle affrettate critiche altrui, che esse non rappresentano affatto una cosa nuova, ma che esiste e non è da lungo tempo. Il carattere acuto ch' essa ha assunto deriva dalla evoluzione naturale degli eventi della politica internazionale, il cui corso non è in potere di nessuno di arrestare, come dimostra la storia di ieri.

Questa stampa assicura a tale proposito che la Germania comprende pienamente le necessità vitali dell'Italia; così come Roma ha riconosciuto quelle della Germania, aggiungendo che in tutti i campi le richieste italiane, non oltrepassano i limiti della giustizia e dell'equità e manifestando quindi l'opinione di essere giunto il tempo di una chiarificazione, ampia ed integrale.

L'atteggiamento tedesco è facilitato del resto dalla concezione che qui si ha sul futuro sviluppo dei rapporti fra il continente europeo e l'Africa, considerata questa non unicamente secondo i metodi dell'era capitalistica, in via di tramontare, ma piuttosto come regione integrativa della attività dei popoli europei nei riguardi economici e demografici.

Risposte al "Temps,,

ROMA, 17.

Il *Giornale d'Italia* rileva che in un elaborato articolo l'ufficioso *Temps*, che si volge alquanto sdegnoso al problema dei rapporti italo-francesi, interviene con una difesa d'ufficio ad elencare «le iniziative prese dalla Francia per normalizzare i rapporti con l'Italia».

«*Parrebbe* — nota il giornale romano — *che la Francia negli ultimi anni, quando più profondo si apriva il solco che ha diviso le due Nazioni, abbia solo prodigato, senza risparmio, spirito ed opere per andare incontro ai bisogni ed agli interessi italiani e le contrarie reazioni italiane dovrebbero ora essere denunciate*» per fissare chiaramente la responsabilità di ciascuno e collocare l'attuale dibattito sul suo vero piano».

«*Non è nostra intenzione* — prosegue il giornale — *rinnovare una inutile polemica. I grandi problemi ora aperti tra l'Italia e la Francia, il primo dei quali si chiama: comprensione e il secondo: giustizia, escludono l'opportunità della polemica, non meno che quella degli avventati moti di piazza. Qui si pongono vitali temi di rapporti internazionali, profonde ragioni di ordine e di pace dell'Europa. Le chiacchiere e gli sdegni alteri non possono neppure sfiorarli.*

«*Vogliamo dunque soltanto riportare ogni cosa al suo posto per ristabilire precisamente come vorrebbe il* Temps, *le responsabilità di ognuno*». A questo punto il *Giornale d'Italia* confuta una per una le affermazioni del *Temps* e così conclude:

«*Il bilancio delle iniziative francesi prese per normalizzare negli ultimi anni i rapporti con l'Italia, appare dunque, sulla scorta delle indicazioni date dal* Temps, *completamente passivo. Non si parla del bilancio delle altre iniziative non menzionate per pudore dell'ufficioso francese, che può meglio essere fatto dagli italiani. Ma alquanto sdegnoso il* Temps *vuole farci sapere che se veramente l'Italia considera come deve per la situazione creata dalla Francia, inesistenti gli accordi del 1935 che avrebbero liquidato le questioni italo-francesi, la Francia ritornerebbe semplicemente alla situazione anteriore, restando intatti in Tunisia, come dappertutto, i diritti e le prerogative della sua sovranità. Il* Temps *dimentica l'articolo tredici del patto di Londra che impegna la firma e l'onore della Francia a quel diritto italiano dei compensi coloniali, il quale rimane allo stato attuale, insoddisfatto*».

Il Podestà di Addis Abeba

ROMA, 17.

La *Gazzetta Ufficiale* in data odierna pubblica il D. L. che costituisce il nuovo Governo dello Scioa e sopprime il governatorato di Addis Abeba. Con provvedimento in corso, il fascista dott. Carlo Boidi, deputato al Parlamento, già comandante di compagnia nel battaglione universitario «Curtatone e Montanara» durante la campagna italo-etiopica viene nominato Podestà di Addis Abeba.

Gli sposi prolifici giungono a Roma

ROMA, 17.

Stamane alle 10 è giunta la prima coppia di sposi che prende parte al grande raduno di Roma. Si tratta di Battistina Muroni e Salvatore Pes, di Bonorva, i quali rappresentano la provincia di Sassari. In pochi anni essi hanno avuto sette figli tutti viventi. Vestono lo splendido costume regionale. Essi sono stati ricevuti alla Stazione dalle donne fasciste, essendo in funzione un speciale ufficio di assistenza affidata al Fascio Femminile dell'Urbe.

La seconda coppia che è scesa è quella inviata dalla provincia di Matera, Luigia Giovinazzi e Giuseppe Jacovino, di Tursi, i quali hanno la bellezza di undici figli. In serata sono giunte altre coppie. Entro domani devono essere completati gli arrivi da tutte le regioni.

Lunedì nelle ore della mattina le coppie saranno condotte con torpedoni a visitare la città e in serata assisteranno ad uno spettacolo cinematografico al Supercinema, per iniziativa del R. Commissario della O.N.M.I. Sarà data in visione «Una città dell'infanzia».

Ma l'avvenimento che sarà il premio più ambito per questi ospiti è costituito dalla udienza che il Duce accorderà loro martedì a Palazzo Venezia, per consegnare personalmente i premi alle donne rurali più prolifiche d'Italia.

Un'udienza del Sovrano

ROMA, 17.

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in privata udienza il prof. Mario Casalini, che gli ha fatto omaggio di una sua pubblicazione sulle realizzazioni del Regime nel campo sociale.

Il ministro Ciano giungerà lunedì a Budapest

Profonda gratitudine del popolo magiaro per l'Italia fascista e per il Duce

BUDAPEST, 17.

Il viaggio del conte Ciano in Ungheria costituirà l'evento culminante di questa annata che ha dato alla Nazione magiara grandi soddisfazioni.

Ormai nonostante la grande importanza della fase di politica interna non si parla che della visita del Ministro degli Esteri italiano. Tutti i cuori ungheresi, che specialmente in questi ultimi tempi hanno palpitato di riconoscenza per il Duce, sono oggi rivolti con maggiore intensità al rappresentante dell'Italia fascista e imperiale che arriverà lunedì mattina in questa Capitale.

La Nazione ungherese, che conosce l'efficace contributo apportato dall'Italia fascista alla realizzazione delle sue aspirazioni, vuole sopratutto esprimere la sua profonda gratitudine al Duce, e le vibranti accoglienze che l'Ungheria si propone di tributare al Ministro degli Esteri italiano verranno a sigillare luminosamente l'amicizia tra l'Italia e l'Ungheria.

Ieri, intanto, si sono concluse le trattative tra la Commissione italiana e quella ungherese per esaminare e rinnovare l'accordo culturale fra i due Paesi. La Commissione italiana era presieduta dall'on. Alessandro Pavolini. Fra i problemi affrontati e risolti sono quelli dell'insegnamento obbligatorio della lingua italiana nelle scuole medie ungheresi; la istituzione di cattedre di letteratura italiana presso la Università di Debrecen e di Pec e una di scienze economiche italiane presso l'Università di Budapest; la istituzione a Comarom di un ginnasio con interinato di carattere italiano; lo scambio di professori e studenti fra i due Paesi; l'organizzazione di esposizioni artistiche in Italia e in Ungheria per far conoscere l'arte dei due popoli amici.

La Commissione italo-ungherese è stato stabilito, si riunirà ogni anno, a turno nei due Paesi. Inoltre è stato deciso di creare a Budapest un centro di distribuzione del libro italiano.

I giornali, compiacendosi per la felice conclusione dell'accordo, mettono in rilievo il fatto che tale avvenimento viene a costituire un significativo preludio alla visita del conte Ciano.

Originali innovazioni e moderato adeguamento delle tariffe ferroviarie

ROMA, 17.

Mentre quasi tutti gli Stati europei hanno in questi ultimi tempi aumentato anche a varie riprese le tariffe ferroviarie per i viaggiatori, l'Italia dal 1925 ad oggi ne ha mantenute immutate le basi ed ha accordato facilitazioni su scala sempre più larga e in forma tale da corrispondere sempre meglio alle necessità delle varie categorie di pubblico viaggiante. Le tariffe non hanno alcun significato per confronti che interessano veramente il pubblico.

Tariffe ridotte

Occorre riferirsi invece al costo vero e proprio del trasporto, tenendo conto del fatto essenziale che mentre nell'ante guerra e nell'immediato dopo-guerra viaggiava a tariffa ordinaria l'87 per cento dei viaggiatori e solo il 13 per cento a tariffa ridotta, oggi invece, dato il gran numero di facilitazioni offerte e il loro ben curato adattamento alle esigenze delle varie categorie di pubblico, la proporzione è esattamente invertita. Appena il 15 per cento paga in base alle tariffe vere e proprie e tutti gli altri passeggeri beneficiano delle tariffe ridotte.

Risulta che per un viaggio che costava lire cento nell'anteguerra oggi si spendono lire 287, con un aumento quindi del 187 per cento, e se ora volgiamo lo sguardo fuori d'Italia, vediamo come in tutti i Paesi siano in vigore tariffe superiori al costo che si verifica da noi.

Sulla base di questi dati, di fatto è stato stabilito di ritoccare, a partire dal prossimo primo gennaio le nostre tariffe base per i viaggiatori con un aumento del venti per cento, cioè in una misura di molto inferiore a quella che potrebbe essere giustificata da un punto di vista strettamente economico. Anche qui si tratta di una proporzione puramente teorica, perchè se si tiene conto del largo uso che il pubblico fa delle agevolazioni concesse, si trova che, con l'aumento fissato, il costo effettivo medio di un viaggio, che nell'anteguerra era lire cento, sarà dopo l'aumento di lire 345, con una maggiorazione quindi del 245 per cento, mentre il cambio dell'oro essendo di lire 620, porterebbe ad un aumento del 520 per cento. Anche dopo l'aumento il costo del viaggio resterà molto al di sotto delle tariffe praticate dagli altri Paesi.

Se per fare un esempio ci riferiamo ad una percorrenza di 400 chilometri e alla terza classe, che è da noi la più frequentata (92 per cento dei viaggiatori) troviamo per l'Italia lire 55, per l'Inghilterra lire 153, per la Germania lire 130, per la Svizzera lire 110, per la Jugoslavia lire 88. Citiamo anche la Francia con lire 65, sebbene per essa la situazione del cambio attuale non permetta di fare raffronti esatti in base al costo della lira.

Potenziamento

Per le ferrovie è indispensabile dedicarsi ad una radicale trasformazione ed al potenziamento della rete; andando incontro ai bisogni del pubblico con ingenti sistemazioni degli impianti delle grandi città, con continui progressi nel campo delle alte velocità e con un vasto rinnovamento del materiale rotabile. In più, le ferrovie concedono al pubblico nuove importanti facilitazioni e semplificazioni, molte delle quali rappresentano novità coraggiose a completo accoglimento di desideri ripetutamente espressi dalle categorie più numerose e laboriose di viaggiatori, che hanno diritto a speciale considerazione:

1. - **Istituzione di biglietti chilometrici, vecchia aspirazione di enti, di privati o di alcune categorie professionali.** Si tratta di biglietti che verranno rilasciati per tremila, cinquemila e diecimila chilometri. Potranno essere utilizzati con piena libertà di date e di itinerari anche da più persone, e avranno una validità annuale e offriranno la riduzione media del trenta per cento.

2. - **Biglietti circolari per i quali il viaggiatore stesso potrà stabilire l'itinerario.** Si renderanno così possibili numerose combinazioni di viaggi, capaci di soddisfare tutte le esigenze.

3. - **Modificazioni di biglietti di andata e ritorno per eliminare diverse limitazioni e corrispondere nella misura più larga ed efficace a varie richieste del pubblico.** Validità, per i biglietti di andata e ritorno ordinari, unica di cinque giorni per qualunque percorso, mentre finora è stata variabile da tre a cinque giorni secondo la distanza, concessione da una a cinque fermate a seconda delle distanze, quando le percorrenze superano i duecento chilometri, per tutti i tipi di biglietti di andata e ritorno e ciò sia per l'andata che per il ritorno. Finora erano concesse soltanto due fermate o addirittura nessuna fermata, per i biglietti per l'andata e ritorno festivi, il limite massimo di distanza è stato raddoppiato da 250 a 500 Km. per i biglietti di Fiere e Mercati, si è elevata la distanza limite da 100 a 150 chilometri.

Gli abbonamenti

4. - **Notevoli agevolazioni nel settore degli abbonamenti,** queste interessano vaste ed operose categorie di passeggeri: piena libertà per il viaggiatore di cambiare entro l'anno l'abbonamento con altro di maggiore percorrenza o di maggiore validità; l'abbonamento con altro di maggiore percorrenza o validità e per questo cambiamento sarà tenuto conto integralmente di quanto ha già pagato; elevamento del limite attuale di 100 chilometri fino a 150 chilometri per gli abbonamenti settimanali e festivi per i lavoratori, artigiani, studenti ed impiegati; aumento della distanza limite da 100 a 200 chilometri per gli abbonamenti dei dipendenti dello Stato e rispettive famiglie. Estensione degli abbonamenti speciali per gli studenti: da 100 a 200 chilometri per quelli delle Scuole medie, da 150 a 200 Km. per gli studenti delle Scuole superiori.

5. - **Estensione degli abbonamenti per studenti agli iscritti a scuole parificate o riconosciute, sedi di esami, sindacali, professionali ed elementari.** Mentre finora questi abbonamenti venivano rilasciati soltanto agli appartenenti agli istituti Regi e pareggiati.

6. - **Innovazione in materia di abbonamenti per studenti, ispirata a criteri prettamente demografici.** Ferma restando la riduzione del 50 per cento per le famiglie con uno o due figli, si concede la riduzione del 60 per cento alle famiglie con tre o quattro figli e del 70 per cento al caso di più di quattro figli.

7. - **Riforma dell'attuale tariffa per le famiglie viaggianti in gruppo, pure ispirata a criteri demografici.** La riduzione della tariffa per famiglie viaggianti in gruppo di almeno quattro persone viene elevata al 60 per cento per la terza e quarta persona, al 70 per cento per la quinta e sesta persona e all'80 per cento per le successive persone componenti il gruppo che viaggia. Vengono così favorite le famiglie più numerose, mentre si ammettono al beneficio nuove categorie di famiglie e si offre una maggiore possibilità di viaggi.

8. - **Estensione della riduzione del 50 per cento per i ragazzi dai quattro ai dieci anni.** Questa riduzione era finora ammessa soltanto per alcuni tipi di biglietti, ma oggi si estende indistintamente a tutti i tipi, compresi i biglietti per viaggi popolari e per gli abbonamenti.

9. - **Estensione delle facilitazioni per i viaggi di nozze alla prima classe e modificazioni delle norme in modo da permettere una maggiore libertà nella formazione degli itinerari e nella utilizzazione delle fermate intermedie.**

10. - **Estensione alla seconda classe della concessione speciale per i dopolavoristi.**

Infine con audacia si è operato in profondità in tutta quella materia di revoca e restrizioni che interessa molto da vicino i viaggiatori. Sono state notevolmente semplificate le norme per passaggi di classe e di treni, nonchè quelle che riguardano le regolarizzazioni dei casi più frequenti di irregolarità, attenuando in forte misura le sopratasse relative. Queste facilitazioni, si possono ben dire innovatrici, poichè soltanto il Fascismo le ha rese attuabili con il nuovo spirito di disciplina che oggi anima il pubblico come il personale.

La radiocronaca da Carbonia

ROMA, 17.

Domani domenica alle ore venti tutte le stazioni dell'EIAR trasmetteranno la radio cronaca registrata della cerimonia della inaugurazione del Comune di Carbonia alla presenza del Duce.

Senato del Regno

ROMA, 17.

Il Senato ha tenuto anche oggi due sedute sotto la presidenza del PRESIDENTE FEDERZONI. Al mattino l'Alta assemblea ha approvato il disegno di legge con il quale sono state accordate agevolazioni tributarie per l'esenzione del piano di risanamento delle zone adiacenti all'Arco di Augusto e dei quartieri Minghetti e Bufalini nella città di Rimini. Sull'argomento ha parlato il sen. FACHINETTI che ha rivolto sopratutto a nome della popolazione della sua città una parola di vivo ringraziamento al Governo. La seduta antimeridiana è terminata alle 11.55.

Nella seduta pomeridiana, apertasi alle 16, vengono approvati senza discussione vari disegni di legge. Alle ore 17.40 la seduta è tolta. Lunedì seduta pubblica alle ore 16.

Il gen. Bollati dal Duce

ROMA, 17.

Il Duce ha ricevuto il generale Ambrogio Bollati che gli ha fatto gradito omaggio del suo libro «Gli italiani nelle armate napoleoniche».

L'autarchia ed il canale di Suez

Tutti gli italiani e molti stranieri hanno seguito attentamente le discussioni e gli ordini del giorno svolti nelle sette sedute dalla commissione suprema per l'autarchia.

I problemi sono stati trattati con oggettività e con cognizione di causa; le discussioni hanno posto in una luce reale la situazione economica dell'Italia. E' stata vagliata la possibilità di raggiungere quel minimo di autarchia indispensabile per l'attuazione integrale del piano politico mussoliniano.

A conclusione dei lavori il Duce ha tratteggiato le direttrici da seguire; quella più lineare, ma segnata con solco profondo ed indelebile, ricongiunge, ai fini dell'autarchia, in una unità inscindibile, i territori metropolitani a quelli imperiali. L'enunciazione taglia corto a molte polemiche sulla opportunità di potenziare separatamente l'Italia ed i possedimenti.

La concezione coloniale classica, che, nell'intensità dei rapporti e nella frequenza degli scambi tra madre patria e colonie ravvisa la possibilità d'una espansione commerciale e riconosce la premessa per un maggiore e reciproco sviluppo è stata sancita dalla dichiarazione del Duce. La nostra flotta mercantile può sicuramente garantire il necessario impulso dei traffici ed assicurare la vita rigogliosa dell'Impero e l'indipendenza economica dell'Italia.

L'ostacolo maggiore da superare in questa fase della campagna autarchica è dato dal Canale di Suez. Questo punto di obbligato passaggio, che potrebbe compromettere la inscindibile unità fra l'Italia e l'Impero e che, nel migliore dei casi, costituisce un onere tributario molto gravoso economicamente, rappresenta il tipico esempio d'una situazione politica internazionale sorpassata, contraria al diritto delle genti.

Il Canale di Suez, nella sua gestione economica e nel suo regolamento giuridico, è un problema che va messo all'ordine del giorno. E' necessario revisionare le idee ed i fatti sul Canale di Suez, perchè esso è un'opera d'interesse internazionale. E' superata ormai la mentalità di considerare questo punto nevralgico del mondo un ottimo affare, che può essere sfruttato in regime di monopolio da una qualsiasi società azionaria.

L'assurdo internazionale in questione è dato dal fatto che il territorio del canale di Suez è posto sotto la sovranità effettiva d'un solo stato, il quale non è quello del paese.

Oggi la compagnia che gestisce il canale marittimo di Suez è una società anonima per azioni. Il suo capitale ammonta a 200 milioni di franchi francesi, diviso in 800.000 azioni del valore di 250 fr. frs. ciascuna. L'ammortamento delle azioni è graduale e deve compiersi entro il 1960. Le azioni ammortizzate vengono sostituite da un nuovo titolo, detto azione di godimento, che conserva gli stessi diritti delle azioni originarie. Il profitto dell'impresa è suddiviso finora nel modo seguente: 15 per cento al governo egiziano — 10 per cento ai fondatori della società — 2 per cento agli amministratori — 2 per cento alla costituzione di un fondo speciale — 71 per cento alle azioni od ai titoli di godimento. Gli introiti lordi si aggirano sul miliardo ed il profitto è circa del 50 per cento. I diritti di transito sono percepiti dalla Compagnia in franchi oro; ogni persona paga una tassa pari a 10 fr. frs. oro e le navi che trasportano merci pagano un tasso di 6 fr. frs. oro per tonnellata.

Il capitale azionario originario, di 400.000 azioni di 500 franchi ciascuna, venne sottoscritto nel 1858 prevalentemente in Francia (207 mila 111); le rimanenti, nella loro maggioranza, vennero acquistate dall'Egitto (177.642); 15.247 azioni vennero assorbite dai vari paesi europei. L'Inghilterra, «more solito», constatata la pratica utilità dell'iniziativa, cercò con ogni mezzo di assicurarsi una larga partecipazione nel controllo politico e finanziario della nuova opera di comunicazione coll'oriente. Con la sua singolare politica d'infiltrazione e con la minaccia di costruire un secondo canale interamente sottoposto al suo controllo politico e finanziario, riuscì completamente nel suo duplice scopo. Oggi l'Inghilterra possiede ufficialmente il 46 per cento del capitale azionario; controlla la gestione dell'impresa coll'immissione forzosa di amministratori ed impiegati inglesi. L'imposizione del protettorato britannico sull'Egitto ha integrato e perfezionato questo tipico sistema di egemonia. Dopo aver riconosciuto nel 1922 la sovranità dell'Egitto, l'Inghilterra con l'applicazione d'uno dei quattro punti «riservati alla discrezione del Governo di Sua Maestà» detiene ancora praticamente la sovranità ed il controllo effettivo sul Canale di Suez.

Questa è la situazione. L'evoluzione dei nuovi principi ha orientato, da qualche tempo, la politica degli stati verso la revisione dei falsi trattati, stipulati arbitrariamente e contro ogni equità internazionale. La necessità di rifare la carta geografica dell'Europa è ormai entrata nella mente di tutti i popoli, oppressi ed oppressori, ed è sentita come un bisogno di giustizia. In questa atmosfera di rivolgimenti politici e sociali è bene precisare e definire alcune posizioni che possono avere una importanza essenziale per l'ulteriore sviluppo della nostra politica imperiale. Abbiamo conquistato contro la volontà di 52 stati l'nostro impero coloniale; dobbiamo ora di-

fenderlo ed assicurarci per molto tempo la via libera ed aperta da Roma ad Addis Abeba. Bisogna, pertanto, internazionalizzare di fatto il Canale di Suez e perfezionare su eque basi la convenzione del 1888.

E' riconosciuta l'importanza ed è ammessa la necessità di mantenere libero ed aperto il Canale in pace ed in guerra, ad ogni nave mercantile o da guerra, senza distinzione di bandiera. Ebbene, per garantire questa clausola della convenzione è opportuno che i principali stati interessati nella questione partecipino fattivamente alla gestione ed alla sicurezza del canale con una proporzionale quota azionaria, con una rappresentanza nel consiglio di amministrazione, con un adeguato numero di personale tecnico ed, al caso, con qualche unità della marina da guerra. Soltanto così il Canale diverrà di nome e di fatto universale o meglio internazionale, e cesserà la attuale ed illogica situazione d'uno stato che ha il territorio fuori del bacino mediterraneo e ne controlla militarmente i due punti più importanti: il Canale di Suez e lo stretto di Gibilterra.

La questione del Canale di Suez interessa particolarmente l'Italia nella sua posizione di nazione mediterranea con vasti interessi coloniali nell'Africa orientale. La revisione del controllo sullo stretto di Gibilterra deve essere promossa dalla nova Spagna nazionale rivendicando il legittimo diritto di difendere gli estremi limiti occidentale del mare latino.

Japhetus

I Duchi di Genova ricevuti dal S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 17

Stamane le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova hanno visitato il Pontefice. Al loro giungere alle 11.50 nel cortile di S. Damaso, accompagnati dall'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede e dal seguito, un plotone della guardia palatina ha reso gli onori. Sotto la pensilina gli augusti Principi sono stati ricevuti da mons. Nardone, segretario della Congregazione del cerimoniale e da cinque camerieri di spada e cappa. Preceduti dai palafrenieri, dal sotto decano di sala e da due bussolanti con la scorta della guardia svizzera, i Duchi, per lo scalone d'onore, hanno raggiunto l'appartamento pontificio, ricevendo, nell'attraversare le varie sale gli onori dai picchetti dei corpi armati e dalla guardia nobile.

Nell'anticamera segreta i Duchi erano attesi dal maestro di camera di Sua Santità, mons. Arborio di Sant'Elia con i componenti la nobile anticamera ecclesiastica e laica. Subito sono stati introdotti alla presenza del Pontefice che attendeva le LL. AA RR. nella Sua biblioteca privata. Durante l'udienza il Duca ha offerto a Pio XI un ricco ed artistico ostensorio d'oro

Il Papa, che ha molto gradito il dono, ha consegnato alla Duchessa un prezioso rosario e al Duca la medaglia annuale del pontificato. Terminata l'udienza il Duca ha presentato a Sua Santità il seguito e quindi, ricompostosi il corteo, i Duchi hanno fatto visita al Cardinale Segretario di Stato Pacelli Uscendo dall'appartamento del Porporato, i Duchi di Genova, attraversando la sala ducale e la scala regia, sono discesi nella Basilica di S. Pietro ricevuti alla porta centrale da un rappresentante del Capitolo Vaticano. Dopo aver fatto una breve adorazione al Santissimo ed aver pregato dinnanzi all'altare della Confessione, i Duchi hanno fatto ritorno al Quirinale, dove più tardi si è recato il Cardinale Segretario di Stato Pacelli per la restituzione della visita. Nell'attraversare piazza S. Pietro i Duchi di Genova sono stati fatti segno ad una manifestazione di simpatia da parte della folla.

Nascite e matrimoni tra i coloni libici

TRIPOLI, 17

Il villaggio Breviglieri è stato allietato per la quarta volta dal giorno dell'ammissione delle nuove famiglie coloniche, dalla nascita di un bimbo. Il neonato è figlio del colono Luigi Visentin, che ha l'orgoglio di possedere una famiglia di ben 15 componenti Dal 28 ottobre u. s., fra vecchi e nuovi coloni si sono celebrati a Breviglieri 5 matrimoni e si sono avute 8 nascite

La Duchessa d'Aosta tra gli scolari di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 17

S.A.R. la Duchessa d'Aosta, accompagnata dal Governatore della città e dal suo seguito, si è recata a visitare le scuole medie ricevuta dal Preside e dal Corpo insegnante Tanto nelle sale del Liceo Ginnasio che in quelle dell'Istituto Tecnico gli alunni hanno fatto festose dimostrazioni all'augusta Principessa acclamando a Casa Savoia ed al Duce, fondatore dell'Impero. Due piccole italiane, di cui una allieva del Ginnasio e l'altra dell'Istituto tecnico, hanno offerto alla Duchessa d'Aosta bellissimi fiori, esprimendo a nome delle compagne, sentimenti di gratitudine per il premuroso interessamento che la Principessa dimostra per i figli delle famiglie italiane di Addis Abeba S.A.R. la Duchessa d'Aosta ha, visitato quindi, le terme di Filoa, interessandosi all'ambulatorio per gli indigeni ed al nuovo ambulatorio per nazionali che disporrà di 8 ambienti tra cui un reparto di medicina generale, un reparto dermoceltico, un posto di pronto soccorso. L'ambulatorio verrà, a completa attrezzatura, posto in atto dal Governatore di Addis Abeba nel centro urbano, tanto a vantaggio dei nazionali, quanto ai stranieri ed indigeni.

Per disposizioni e sotto gli auspici della Federazione dei Fasci dello Scioa, la «Giornata della Madre e del Fanciullo» sarà celebrata ad Addis Abeba il giorno 24 corrente e per l'occasione, saranno distribuiti numerosi ed utili doni alle famiglie non abbienti.

Sono giunti a Gimma complementi del 4. e 5. battaglione genieri che si apprestano a compiere nel territorio una importante mole di lavori. Ai valorosi genieri, tra quali molti sono ex combattenti della guerra etiopica e reduci dalla Spagna, la cittadinanza di Gimma ha tributato festose accoglienze.

Vladimiro di Russia rifiuta di regnare sulla sola Ucraina

PARIGI, 17.

Il Granduca Vladimiro, pretendente al trono imperiale di Russia, ha ricevuto un redattore dell'agenzia «Havas», al quale ha dichiarato:

« Io non ho avuto e non avrò colloqui politici a Parigi. Non ho in alcun modo intenzione di averne in Germania e non sono stato sollecitato da chicchessia per conversazioni di tale genere Il ricevimento organizzato per domenica a Parigi non ha lo scopo di preparare un'azione politica qualsiasi Il ricordo di mio padre sarà in esso onorato ed lo sarò presentato a coloro che vorranno conoscermi.

« I monarchici russi si sono in questi ultimi anni sempre più raggruppati strettamente intorno alla mia famiglia e saranno rappresentati in gran numero alla cerimonia ».

Il Granduca ha poi smentito che egli intenda rivendicare separatamente l'Ucraina. Dopo avere osservato che l'Ucraina è semplicemente una provincia di frontiera della Russia, il Granduca ha precisato che egli si reca in Germania per trascorrervi le feste natalizie, dapprima presso sua sorella maggiore la Principessa di Leiningen a Amorvach e quindi presso la sua seconda sorella la Principessa di Hoenzollern a Berlino Il Granduca intende lasciare Parigi lunedì.

Un comunicato nello stesso senso è stato pubblicato dalla segreteria della Casa Imperiale di Russia

In una intervista al *Matin* il Granduca Vladimiro, a proposito dei diritti che rivendica sul trono di Russia, ha detto:

« Se dovrò regnare un giorno, sarà su l'intera Russia e non su una delle sue provincie. Ritengo d'altra parte che l'orgoglio nazionale russo è ancora vivace e che non sarebbe degno di noi rientrare in Russia nelle condizioni in cui si parla. O avremo tutto o niente ».

Da una inchiesta condotta d'altra parte dall'«Excelsior» negli ambienti legittimisti russi di Parigi, risulta che esistono tra questi due correnti, una favorevole ad una restaurazione monarchica in Ucraina in attesa della completa liberazione della Russia dal bolscevismo, l'altra contraria a questo progetto, considerato come difficilmente attuabile e inopportuna. Un esponente della seconda tendenza ha dichiarato all'*Excelsior* che il movimento dell'Ucraina sovietica è molto forte e che il progetto di una Ucraina indipendente, con la riunione in un unico Stato dei suoi vari elementi, oggi soggetti a diversi Stati, è ormai lanciato

« La sua realizzazione — ha aggiunto — *sarà l'inizio del crollo della Russia sovietica. Questa eventualità non può certo dispiacere ai russi bianchi Ma ciò non vuol dire che essi ed il loro pretendente imperatore abbiano intenzione di prendere parte ai progetti di cui si parla ».*

ALLA CONFERENZA DI LIMA

Le rivendicazioni territoriali della Bolivia

LIMA, 17.

Nella sessione plenaria della conferenza panamericana presieduta dal ministro degli esteri del Perù, il delegato dell'Uruguay ha riaffermato che non si debbono creare blocchi continentali contrastanti e che non si deve ammettere entro le frontiere altre sovranità oltre quella nazionale. Ha parlato poi il delegato di Haiti esponendo bieti concetti di solidarietà in difesa della democrazia. Poi, il presidente della delegazione del Messico ha letto un lungo discorso, dicendo che il vecchio mondo è diviso dalle rivalità ed ha segnalato l'agonia della Spagna rossa Ha parlato poi con ostilità delle Nazioni totalitarie verso le quali, egli ha detto, deve ispirarsi la solidarietà continentale. Dopo aver classificato come minime le divergenze e i contrasti interamericani, egli ha concluso affermando che ogni riunione come l'odierna deve avvicinare le Nazioni d'America.

Il delegato della Bolivia, tra viva impressione e sorpresa, ha spezzato una lancia contro gli imperialismi continentali ed ha chiesto uno sbocco al mare per immunizzarsi dall'agonia e dall'isolamento già sperimentato durante l'ultima guerra. Ha affermato di non accettare che la Bolivia resti accerchiata nel cuore dell'America poichè esiste il pericolo che essa debba un giorno rompere le frontiere artificiali assegnatele. Ha invitato ad eliminare le ingiustizie per poter avere una effettiva pace nel continente, potendosi solo così avere una politica di buon vicinato. Egli ha concluso dicendo:

« Occorre che le decisioni della conferenza portino il sole e non spargano la nebbia ». Quindi tra scarsi applausi è stato letto ed approvato un voto di plauso alla Bolivia, all'Uruguay ed ai paesi mediatori della pace nel Chaco. E' stato approvato anche un indirizzo di omaggio agli aviatori caduti.

Si rileva che le speranze nordamericane per una eliminazione, o almeno per una riduzione, delle barriere commerciali sono state frustrate dalla affermazione dei paesi dell'America latina che hanno dichiarato che è loro intenzione mantenere in piena libertà commerciale, respingendo ogni impegno lesivo ai loro interessi. Inoltre si constata che le rivendicazioni della Bolivia rompono, nonostante gli sforzi di corridoio per diminuirne l'importanza, la concordia e segnalano l'esistenza di contrasti.

Un villaggio operaio creato a Mogadiscio

MOGADISCIO, 17

Si è ultimata in questi giorni la sistemazione di un intero quartiere da adibirsi agli alloggi degli operai e delle loro famiglie situato nel punto più salubre della città Il quartiere si compone di un certo numero di casette, indipendenti una dall'altra, modernamente costruite e dotate di tutti i servizi igienici e di padiglioni suddivisi in tante piccole camere per uno o due inquilini e serviti da locali e docce bagni eccettera Il piccolo e grazioso paese è abbellito da alberi di alberi, e provvisto di luce elettrica e consente un comodo e sano alloggio a parenti e famiglie ed circa 200 operai. Questo quartiere realizzato dal Governo della Somalia, per la sempre migliore sistemazione dei lavoratori qui dislocati viene ad aumentare ed a perfezionare le numerose provvidenze già adottate nei loro riguardi, dando anche una prova di più della sollecitudine del Regime verso le classi lavoratrici.

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica i seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	17	16
Parigi	50.—	50.—
Londra	88.75	88.83
New York	19.—	19
Belgio	320.25	320.25
Olanda	1032.65	1032.65
Svizzera	429.50	429.50
Titoli di Stato		
Rend. Italiana 3.50%	74.40	74.40
Rendita 5%	94.72	94.75
Redim. 1934 3.50%	70.60	70.65
Redim. 5% Immob.	94.85	94.90
Buoni Tesoro 1940	100.15	100.15
» » 1941	101.125	101.15
» » 1943	90.50	90.625
» » 1944	94.975	87.90
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.45	90.45
I.R.I. STET 4%	587.—	587.—
I.R.I. 4.50%	454.—	454.—
E.L.F.E.R. 4.50%	459.—	459.—
Pubbl. utilità 6%	493.—	493.50
Pubbl. ut. s. tel. 6%	497.—	498.50
Credito Nav. 6.50%	562.—	502.—
Edison em. 931 6%	503.50	503.50
Emiliana 6%	499.50	500.—
Meric. di Elettr 6%	501.—	501.—
Soc. eserc. telef. 6%	495.—	495.—
Titoli diversi		
La Centrale	1008.—	1002.—
Mediterranee	473.—	472.50
Meridionali	835.—	802.—
Coton. Cantoni	2900.—	2900.—
Coton. Olcese	432.—	428.50
Tessuti Stampati	881.—	871.—
Linif. Canap. Naz.	494.—	489.50
Manif. Rossari-Varzi	520.—	520.—
Manif. Rotondi	400.—	410.—
Manif. Tesi	62.—	62.—
Manif. Cot. Merid.	—.—	231.—
Unione Manif.	—.—	312.—
Lanif. di Gavardo	—.—	644.—
Lanif. Rossi	—.—	3005.—
Lanif. Targetti	—.—	93.—
Cascami seta	—.—	302.—
Chatillon	80.—	79.75
Sr la Viscosa	367.50	359.—
Anzaldo	—.—	46.—
Ilva	—.—	210.—
Monte Amiata	—.—	328.—
Montecatini	—.—	144.50
Dalmine	—.—	140.—
Breda	—.—	279.50
Bianchi	—.—	89.50
Isotta Fraschini	—.—	16.12
Fiat	—.—	449.—
O.M.I. già Reggiane	—.—	78.—
Adriatica di Elettr.	—.—	160.50
C.I.E.L.I.	—.—	282.—
Dinamo	—.—	278.—
Edison	—.—	280.50
Edison Postergate	—.—	198.—
Elettrica Bresciana	—.—	256.50
Valdarno	—.—	174.25
Emiliana	—.—	447.—
Forze Idr. Liguria	—.—	—.—
Cisalpina priv.	—.—	112.50
Cisalpina ord.	—.—	99.—
Seso	—.—	78.50
Sip	—.—	55.75
Tirso	—.—	108.—
Vizzola	—.—	425.—
Merid. Elettr.	—.—	279.50
Terni	—.—	229.—
Unes	—.—	9.53
Tecnomasio It. B.B.	—.—	100.—
Distillerie Italiane	—.—	199.—
Fondi Rustici	—.—	92.—
Beni Stabili Roma	—.—	197.—
Comp. It. Gr. Alb.	—.—	59.—
Cementi Bergamo	—.—	223.—
Pirelli Italiana	—.—	1235.—
Pirelli e C.	—.—	415.—

Come già profilatosi l'altrieri, la ripresa del mercato ha avuto un buon seguito anche nella riunione di ieri, che segna i massimi in metà borsa; una lieve reazione al listino, con prezzi di poco al di sotto dei massimi e dopoborsa stazionario ai prezzi di chiusura, con scambi calmi

I mercati

A CIVIDALE

Piazza Paolo Diacono: fagioli a L. 200 il q.le; granoturco a 83; patate a 40; spinacci a 0.60 il kg.; sedani a 0.30; cavoli a 0.60; insalata a 1.50; radicchio a 0.50; verze a 1.15; mele a 220 il q.le, pere a 210; castagne a 75; marroni a 140.

Piazza Diaz: burro di latteria a lire 15 il kg.; capponi a 7.30; galline a 6.60; polli a 6.30; tacchini a 5; uova di gallina a L. 50 il cento.

Piazza S. Francesco: carbone a lire 42 il q.le; legna tagliata e spaccata a 9; vino di prima qualità (nostrano fino) a 160 l'hl.; vino di seconda qualità (americano fino) a lire 100; vino di terza qualità (americano comune) a 80.

Foro Boario: buoi di prima qualità a L. 340 il q.le, buoi di seconda qualità a 300; vacche di prima qualità a 260; vacche di seconda qualità a 190; vitelli da latte a 370; maiali da macello a 300; maiali da corda a 250; maiali lattonzoli a 60 l'uno.

Buoi entrati 25, venduti 12; vacche entrate 24, vendute 42; vitelli entrati 51, venduti 41; maiali da macello entrati 7, venduti 5; maiali da corda entrati 15, venduti 10; maiali lattonzoli entrati 330, venduti 260.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

UN INCONTRO DI CARTELLO

Udinese - Marzotto

Oggi campo Moretti alle ore 14.30

L'odierno incontro che avrà svolgimento al Polisportivo Moretti ha richiamato l'attenzione di tutti gli appassionati della provincia, i quali converranno numerosissimi ad assistervi. L'avversaria che sarà contrapposta oggi all'Udinese non è di minor levatura del Treviso e capace di costituire un serio ostacolo alla compagine bianco-nera. Questa, come abbiamo accennato si è preparata con particolare serietà per la prova ed inoltre si presenterà in una nuova formazione.

L'incontro avrà inizio alle 14.30.

Le squadre scenderanno in campo nelle seguenti formazioni:

Marzotto: Possamai; Marigo e Bottazzi; Faggin, Di Cuonzo e Mestioni; Zanca, Cozzarin, Oliviero, Valentini e Moro.

Udinese: Gremese; Venier e Citoi; Serri, Gallo e Dianti; Bertoli, Faini, Ferigo, Tabanelli e Sdraulig

Il Torneo di prima divisione

L'interesse rivolto all'incontro di Pordenone

Fra gli incontri in programma nella decima giornata vi è quello che metterà di fronte le due squadre riserve. Questa partita non ha effetti per la promozione ma riveste ugualmente particolare interesse poichè servirà a definire la rivalità esistente fra le due squadre di rincalzo delle Società di divisione nazionale. L'ospitante, che capeggia la classifica e che anche domenica ha dato prova della sua efficienza con il secco 6 a zero dato alla Sangiorgina, gode il favore del pronostico ma avrà il suo compito duro poichè la compagine bianco-nera si presenterà in una formazione robustissima nella difesa e agile all'attacco; in quest'ultimo reparto sono stati inclusi quattro elementi della terza che hanno saputo sempre distinguersi per la spigliatezza e chiarezza del proprio gioco offensivo.

L'incontro di maggiore importanza avrà svolgimento a Pordenone, dove sarà ospite la Giovinezza che da sei domeniche non fa che raccogliere allori. Il Pordenone domenica scorsa ha deluso a Tricesimo, dove ha subito la sua più scottante sconfitta. I nero-verdi sono decisissimi però di rifarsi dello scacco ed attendono con fiducia i forti sacilesi che sono i loro avversari tradizionali

Il Pieris, che gioca in casa, non dovrebbe mancare la vittoria dato che il Basiliano in crisi, saprà tutt'al più opporre una volonterosa difesa, e quindi si manterrà nella posizione privilegiata che si trova.

Negli altri incontri in programma tutte le ospitanti dovrebbero avere la meglio. Dove il pronostico si presenta piuttosto arduo è per l'incontro di Palmanova dove saranno di fronte due dirette rivali che si equivalgono come forza e che sono ugualmente desiderose di migliorare la propria poco brillante posizione nella classifica del girone.

Campionato nazionale di calcio

Le partite odierne

DIV. NAZIONALE A
MILAN - LIGURIA
NOVARA - JUVENTUS
LAZIO - TRIESTINA
BOLOGNA - LUCCHESE
LIVORNO - MODENA
BARI - ROMA
GENOVA - NAPOLI
TORINO - AMBROSIANA

DIV. NAZIONALE B
Pro VERCELLI-ALESSANDRIA
ANCONITANA-SALERNITANA
PISA - VERONA
SPAL - PALERMO
FIORENTINA - VENEZIA
SIENA - SANREMESE
CASALE - PADOVA
FANFULLA - ATALANTA
SPEZIA - VIGEVANO

DIV. NAZIONALE C
UDINESE - MARZOTTO
ROVIGO - PRO GORIZIA
VICENZA - FIUMANA
GRION - MESTRE
ARSA - TREVISO
AMPELEA - PONZIANA
AUDACE - MONFALCONE

PRIMA DIVISIONE
TRIESTINA B - UDINESE B
PIERIS - BASILIANO
SOLVAY - TRICESIMO
PORDENONE - GIOVINEZZA
LITTORIO - SPILIMBERGO
SANDANIELESE - POSTUMIA
SERENISSIMA-SANGIORGINA

PALLA CANESTRO

G.U.F. - Reyer Venezia

(Campo via Girardini ore 14)

Il quintetto degli universitari sosterrà oggi la sua seconda fatica del campionato, misurandosi con un'altra squadra veneziana che, al pari del Cotonificio, punta alla vittoria finale del girone

Ospiti dei goliardi saranno infatti i cestisti della Reyer che domenica scorsa hanno facilmente incamerato i due punti in palio nella partita con la Gil Scapin di Padova. Disco verde per i compagni di Benedetti? I favori del pronostico sono per i lagunari che contano al loro attivo una intensa attività in campo nazionale ed una lunga esperienza di gioco, fattori questi sufficienti per far traboccare il piatto della bilancia dalla parte degli ospiti.

Tuttavia noi osiamo sperare in una affermazione dei concittadini che in questa settimana hanno svolto una seria e curata preparazione. Inoltre pensiamo che la volontà ed il puntiglio costituiscono a volte due elementi decisivi in un incontro come quello odierno che si annuncia ricco di emotività e di alto interesse agonistico.

Il G.U.F. prenderà il campo nella seguente formazione: Fadalti I, Fadalti II, Benedetti (cap.), Guardiero, Triches, Paderni, Pittini e Brugiapaglia.

Ricordiamo che la partita avrà inizio alle ore 14 precise.

GIL Udine - GIL Treviso

(Ore 15.30)

Non meno interessante si presenta il confronto fra i giovani fascisti friulani e quelli del Comando Federale della Marca Trevigiana. I concittadini si ripresentano al pubblico amico dopo il brillante esordio di Capodistria che ha segnato una significativa e convincente vittoria della squadra di Pellizzari Con questa affermazione i bianconeri si sono imposti all'attenzione degli appassionati regionali che non pensavano di dover considerare anche la squadra udinese fra le candidate al successo finale.

Al campo di via Girardini ritornano oggi i cestisti trevigiani che or non è molto, riuscirono a farsi valere sul quintetto friulano ancora in via di assestamento. In quella occasione i friulani paleseranno effettivamente alcune deficienze, ma da allora la squadra ha compiuto notevoli miglioramenti che lasciano adito a sperare in una auspicata vittoria.

La Gil udinese giocherà nella seguente formazione: Pellizzari, Fabiani, Tabeghi, Santini, Dose, Beotti, Corbelli, Pallini.

Pallacanestro Campionato di prima divisione

F. I. P.

Girone Veneto
GUF UDINE - REYER
GIL SCAPIN-Guf VICENZA
Guf PADOVA-Cot. VENEZIANO

G. I. L.

V. Girone
GIL UDINE - GIL TREVISO
GIL FIUME - GIL POLA

Femminile
GIL POLA - GIL UDINE
GIL GORIZIA - GIL FIUME

SPORT INVERNALI

Campo invernale della Gil e corso di sci a Tarvisio

A parziale modifica di quanto precedentemente comunicato, si rende noto che i turni della attività sciatoria nella Colonia di Tarvisio si effettueranno nel modo seguente.

Campo invernale per balilla, avanguardisti e giovani fascisti: dal 26 dicembre al 2 gennaio. Quota di partecipazione lire 100. I partecipanti dovranno pertanto trovarsi il 26 dicembre entro le ore 6 alla sede del Comando Federale di Udine, muniti degli indumenti ed oggetti di equipaggiamento più sotto specificati Eventuali partecipanti dei comandi G.I.L. dislocati lungo la linea ferroviaria Udine - Tarvisio, potranno prender posto sul treno n. 1630 in partenza da Udine alle ore 7,20 del giorno 26 dicembre. Nella serata del 2 gennaio e precisamente col treno in arrivo a Udine alle ore 17,34, faranno ritorno nel capoluogo, dove saranno lasciati in libertà.

I giovani che non risulteranno in possesso dei seguenti capi di equipaggiamento saranno fatti rientrare in sede:

E' prescritta l'uniforme da sciatore che è la seguente: maglione nero portante sul petto il distintivo della G.I.L. ricamato in bianco; pantaloni grigio verdi per sport invernali; scarponi da sci e da montagna; fascette bianche al malleolo; guanti neri di lana; copricapo speciale per sci (mefisto); indumenti di lana di ricambio, biancheria ed occorrente per la pulizia per una permanenza fuori sede di giorni 8.

Le iscrizioni si chiuderanno il 22 dicembre. Entro tale data dovranno essere versate le quote di partecipazione al Tesoriere del Comando Federale - Esattoria Comunale, Udine

Il corso di sci per organizzate della G.I.L., riservato a piccole e giovani fasciste, avrà luogo dal giorno 2 al giorno 8 gennaio. Quota di partecipazione lire 110.

Per informazioni rivolgersi alla Casa della Gioventù Femminile del Littorio, in via Fabio Asquini.

Corse campestri e ciclo campestri della Gil

Secondo le direttive del Comando generale, durante la stagione invernale sarà dato grande impulso alle corse campestri e ciclo campestri

Le eliminatorie di squadra, di plotone e di compagnia, verranno svolte nei pomeriggi del sabato durante la istruzione premilitare, nelle ore stabilite dai «piani di lezione»

Le eliminatorie di Fascio verranno organizzate nei giorni festivi su una distanza di metri 3000 - 3500 per le corse campestri, e di chilometri 15 circa per le corse ciclocampestri

Le eliminatorie di Fascio saranno effettuate entro il 16 gennaio XVII

Al campionato federale, che avrà luogo a Udine il 29 gennaio XVII parteciperanno almeno i tre primi arrivati di ogni eliminatoria di Fascio

Il campionato federale di corsa campestre verrà corso su una distanza di metri 5000 - 6000; quello di corsa ciclo - campestre su una distanza di chilometri 20-25.

I due primi classificati al campionato federale verranno inviati al campionato nazionale.

Nel recente corso per fiduciari sportivi sono state date le istruzioni necessarie per la organizzazione delle gare di corsa campestre e ciclo - campestre.

I LIBRI DELLO SPORT

Tre volte campioni del mondo di Emilio De Martino

Le mirabili gesta compiute nel volgere di questi ultimi anni dai calciatori azzurri sulla vasta scena del calcio mondiale, hanno inspirato a Emilio De Martino un altro volume sportivo denso di passione e di vibrante entusiasmo (*)

Vittoriosi a Roma nel 1934, alle olimpiadi di Berlino nel 1936 e a Parigi nella scorsa estate, gli atleti italiani hanno potuto fregiarsi per tre volte del massimo titolo di campioni del mondo, elevando il prestigio del calcio nazionale ad un'aureola luminosa e sfolgorante.

Ansia febbrile della vigilia, attesa spasmodica, lotta appassionata per il trionfo di un'ideale, apoteosi. Le vicende, il susseguirsi degli avvenimenti, la tensione degli animi di ogni italiano, il giubilo, l'esultanza per la vittoria sono descritti dallo autore in questo suo diario con una verosimiglianza ed una freschezza così naturali, che il lettore ne rimane avvinto e trasportato con il ricordo — ancor vivo nella sua memoria — alle radiose giornate che segnarono la triplice affermazione del calcio italiano.

Ma questo di De Martino non è soltanto un diario, come avverte lo autore: è una raccolta armonica di motivi appassionati, di episodi ignorati che rivelano una non comune acutezza nelle osservazioni.

L'efficace scrittore, che ha largamente incrementato la letteratura sportiva, ha voluto sopratutto con questa sua nuova opera gridare un peana all'indirizzo degli atleti fascisti battutisi vittoriosamente nel nome del Duce.

L. p.

(*) Tre volte campioni del mondo di Emilio De Martino (Edizione del Calcio Illustrato - Milano).

IL GRANDE GIARDINO

Da tanto, da sempre pareva a Delia, s'era rassegnata a vivere solo per le sue bambine.

Le pareva anzi che Guido non le fosse stato fedele mai: i primi anni di matrimonio sereni e dolci svanivano nel ricordo come una cosa non vissuta ma sognata, poi erano nate le bimbe, ma egli era già stancato, lontano da lei; alle bimbe, è vero, voleva un gran bene ma certo non gli era possibile non fare confronti tra la moglie più vecchia di lui, sciupata, stanca, brutta e le dattilografe dello stabilimento, gaie, fresche ridenti.

Lei dapprima aveva intuito, poi saputo per l'indescrizione maligna di un'impiegata licenziata e s'era rassegnata senza combattere, senza lottare

Se qualche volta le accadesse di fermarsi un po' a lungo dinanzi ad uno specchio si fissava malinconicamente e le pareva giusto — ecco non avrebbe osato dirlo a nessuno ma a lei pareva proprio giusto — che Guido ancora così bello e giovane, così vivo e impetuoso negli affari, negli aspetti, nelle amicizie cercasse, fuori casa distrazioni e svaghi

Egli aveva ancora bisogno d'amore, dell'illusione dell'amore: avventurette effimere, senza importanza, della durata di pochi mesi; a Gina subbentrava Marisa, a Marisa Zizì e certo quando era il turno di Zizì in buona fede avrebbe giurato di non aver mai conosciuta una Gina, soprattutto di essersene incapricciato come un liceista alla sua prima fiamma.

Per prudenza o per viltà non aveva mai indagato se Delia sapeva o non sapeva, quando Isa, la minore delle bimbe, aveva fatto la scarlattina e lei s'era chiusa nella camera della piccina aveva trovato logico e comodo che la moglie, a malattia superata rimanesse accanto alla figlia; così, per tacito accettato accordo s'erano separati di camera e la crepa che li divideva adagio adagio s'era allargata inesorabile e fatale.

E come pareva a Delia che una legge superiore di implacabile fatalità le avesse un giorno fatto incontrare un uomo più giovane di lei, più bello di lei e li avesse uniti così le pareva ora che sempre per quella legge ferrea e crudele dell'ineluttabile dovesse scontare la breve gioia con anni e anni d'abbandono, di umiliazione, di rinunzie.

C'erano le bimbe però e quelle venivano su ignare e serene.

Perchè Annesa e Iva erano felici. Che babbo e mamma non si volessero più bene non potevano, non sapevano ancora capire, innocenti e liete credevano che il mondo fosse un immenso giardino ove gli uomini belli e brutti, ricchi e poveri si amassero tutti in egual maniera.

Poi un giorno qualcuno informò Delia che Guido s'era invischiato in una vicenda più seria, profonda e sorda come un male inguaribile.

Non più la piccola dattilografa civetta e calcolatrice, non più il passatempo effimero, da burla, ma «la signora», una donna non più giovane ma bella ancora uscita da una vita di compromessi dolorosi, di finzioni meschine, di bassi intrighi. Aveva bisogno costei di rifarsi, certo a Guido s'aggrappava colla disperazione di una naufraga ed egli doveva attaccarsi a lei con tutta la desolante malinconia del tramonto. Poi sarebbe discesa la sera. Ancora Delia non lottò. Solo per lui ora provava una grande pietà. Lo vedeva distratto, lontano, staccato ormai da lei, dalle bimbe. Perchè anche le bimbe specie Annesa coi suoi tredici anni sentivano nella casa la presenza di un male misterioso e distruttore.

Anch'esse rimanevano a tratti assorte e scontente, mute e lontane.

Una sera Isa piantò un capriccio fenomenale. Voleva andare al cinematografo. Per solito le rare volte che le bimbe andavano al cinematografo era sempre al pomeriggio, Guido era uscito dopo cena, a combattere contro l'irruenza capricciosa e caparbia della bimba si trovò Delia sola E la lotta fu breve chè la bimba vinse.

— Perchè non stiamo a casa? fece Annesa piano alla mamma. In quegli ultimi mesi s'era fatta taciturna e quasi grave.

— La, vedi! rispose la mamma bisbigliando anche lei — Ha gli occhi accesi trema tutta, non vorrei contraddicendola farle male. E' sempre così agitata, inquieta!

Era vero. La piccina pareva rosa dentro da un male che l'eccitasse, la scuotesse dentro.

Annesa sospirò

Uscirono. La mamma in mezzo colle due bimbe appese una per braccio e impacciata e stranita di trovarsi per strada ad ora insolita pareva quasi guidata lei dalle figlie. Ma poi quando ebbero preso posto al cinematografo e soprattutto appena la vicenda proiettata sullo schermo la distolse dalla sua realtà per farla entrare in un mondo fantasioso quell'affanno che le mozzava il respiro si calmò, cercò le mani delle sue bambine e si sentì quasi felice.

Più tardi ripensando a quella sera del cinematografo le parve l'ultima felice della sua vita.

Si rifece la luce.

Delia e le bimbe erano nelle prime file delle poltrone, Isa inquieta, mal ferma si volse.

— Oh! c'è papà! c'è anche papà!

Simultaneamente madre e figlia si volsero Isa aveva detto il vero, qualche fila più indietro c'era Guido. Era con «lei».

— Io vado da papà!

Isa era già saltata in piedi, improvvisamente una mano dura e ferma come non aveva sentito mai l'inchiodò ad un posto.

— No, tu non ti muovi!

Sotto la morsa di ferro la piccina si dibatteva

— Lasciami! lasciami! papà mi guarda, papà ci ha viste...

Era vero: Guido le aveva vedute...

La morsa di ferro non rallentava la presa.

Si rifece buio

Mezz'ora interminabile, minuti lunghi come tutta un'eternità.

Quando ritornò la luce Guido e la sua compagna non c'erano più. Anche Delia e le bimbe uscirono, rifecero la via del ritorno in silenzio. Isa cadeva dal sonno e si trascinava appena abbraccio della mamma, Annesa e la madre tacevano. Pareva non sapessero cosa dire.

Ad un tratto Isa chiese:

— Chi era quella signora che era con papà?

Nè l'una nè l'altra risposero.

Poi quando furono a casa la piccina si lasciò mettere a letto come un bamboccio inanimato, anche Annesa senza dire nulla alla mamma entrò nella sua camera. Delia l'udì muoversi guardinga, quasi timorosa poi l'udì salire sul letto, poi udì il colpo secco dell'interruttore elettrico.

Isa s'era addormentata subito, allora a sua volta spense la luce, uscì a tentoni dalla camera, in punta di piedi entrò in quella di Annesa. Buia.

Colle mani avanti s'accostò al letto.

Un singhiozzo spento contro il cuscino.

Accese la luce.

Annesa piangeva.

* * *

Quando al tocco Guido rientrò in casa trovò nel buio del vestibolo Delia.

Sapeva già cosa voleva da lui.

Senza degnarla di uno sguardo entrò nella propria camera, sbattacchiando l'uscio sul viso della donna, la quale in silenzio l'aveva seguito.

Fu solo quando furono di fronte l'uno all'altra ch'egli pensò salvarsi colle invettive, le minaccie, la voce grossa.

— Non voglio essere spiato! la sera non devi far uscire le bimbe! se ti piglia la fregola di sapere con chi vado e cosa faccio...

L'interruppe calma.

— Oh è tanto tempo che lo so!

— Tanto meglio! tanto meglio! ma le bimbe...

— Appunto volevo parlartene. Isa no, è troppo piccina, ma Annesa può già intendere, capire. Questa notte piangeva...

Allora egli montò in furore davvero

Ah le piaceva far la tragedia? drammatizzare? ebbene padrona, padronissima! ma se lo ficcasse bene in testa, mai e poi mai avrebbe abbandonata quella donna e si rassegnasse perchè per quella donna egli sarebbe passato sul suo corpo e sopra quello delle sue figlie. Sicuro! prima «lei» poi tutto il mondo, compreso Isa e Annesa e se lei... e se loro...

Delia non l'ascoltava più. S'era portata le mani alle orecchie per non udire le parole sacrileghe che uscivano da quella bocca invelenita, attossicata

Indietreggiando trovò l'uscio, lo varcò, lasciò Guido solo.

Stanco e sbattuto come avesse dovuto lottare contro un gigante.

* * *

Il giorno dopo si ritrovarono tutti uniti, a tavola.

Solo Isa cinguettava innocente e serena: lei aveva sempre tante cose da raccontare a papà, la scuola, la maestra, le compagne e Guido si divertiva sempre alle chiacchiere biricchine della bimba, ma quel mattino pareva insofferente e turbato e poi i suoi occhi inquieti parevano solo preoccupati di non incontrare quelli di Annesa.

Delia taceva.

Improvvisamente dopo una pausa un po' lunga Isa saltò su come sempre irruente e impulsiva.

— Oh papà! perchè non sei venuto con noi al cinematografo iersera? Era bello, no? a me è piaciuto tanto e anche ad Annesa. Vero, Annesa?

La fanciulletta mangiava cogli occhi bassi, fissi sul piatto, anche lei pareva temesse d'incontrare quello sguardo che la sfuggiva, a testa china come una complice, rispose: «Sì».

Allora il padre per il bisogno, quasi una rabbia, di uscire da quell'incubo che l'ossessionava parlò e non sentì che parlando s'invischiava ancor più nel suo male.

— Perchè ti è piaciuto tanto? chiese rivolto alla figlia.

S'attendeva una risposta evasiva, comune che rompesse l'oppressione del silenzio, Annesa invece disse:

— Mi è piaciuto tanto perchè in quel film erano tutti buoni! — e la sua piccola voce tremò.

Anche l'anima di Delia tremò.

Lei sapeva perchè, la fanciulletta colla sua immaginazione candida fiabesca gliene aveva parlato tante volte che per le sue bambine il mondo era un grande giardino ove tutti si amavano perchè tutti erano buoni.

Ora non più.

Per Annesa il giardino incantato s'era coperto di cenere e a poco a poco sarebbe diventato una landa grigia e deserta.

Fissò Guido che aveva smesso di mangiare e per la prima volta sentì che non poteva perdonargli più.

Viola Abba

L'ultimo numero di "Casabella,,

E' uscito il numero nuovo di «Casabella», il 131, ed è anche questo una bella rassegna dell'ultima architettura italiana e straniera. Dopo una appassionata e vivacissima risposta del direttore, architetto Giuseppe Pagano, alla messa in accusa dell'architettura moderna che da alcune parti s'è tentata, come se il tentativo di tener presente anche l'Italia, e con altissima dignità, in questo campo, non dovesse essere un nostro orgoglio. Il fascicolo presenta nuove affermazioni della tecnica e dell'arte, di alto rilievo. Attilio Podestà illustra la nuova sistemazione della Foce a Genova, con il gruppo degli altri edifici dell'architetto Daneri. Raffaello Giolli si intrattiene di nuove costruzioni olandesi, un grande edificio d'abitazioni popolari e una casa borghese. Di un architetto ungherese, F. Forbat, che ha avuto una reale importanza nello sviluppo dell'arte moderna si occupa, con una vasta documentazione fotografica, un altro collaboratore. Il fascicolo è poi completato dalle consuete rassegne, la Cronaca dell'Architettura redatta da Alfonso Gatto, con una attenzione sempre vivace e attenta alla stampa e la cronaca dell'Architettura mondiale, in cui appaiono sempre le ultime opere architettoniche di tutto il mondo, dal Giappone alla Germania, dagli Stati Uniti alla Svizzera, dall'Olanda alla Finlandia. Segue l'appendice «Costruzioni Metalliche», in cui, dopo un articolo di Giuseppe Pagano, «Anche i giovani...», vengono studi di carattere tecnico assolutamente originale. Inchiniamo uno scritto su «Il ferro e l'autarchia» di R. Einaudi, ed altri scritti dell'ingegnere Filippini e dell'ingegnere Raimondo su dati e osservazioni di larga importanza.

Stoccarda: La stazione centrale (progetto del 1914)

Carattere di città germaniche

STOCCARDA la città chiara

STOCCARDA, dicembre

Stoccarda non gode da noi di una conoscenza adeguata al suo merito che come vedremo non è piccolo: posta così com'è un po' in disparte nel sudovest della Germania essa è orientata piuttosto verso la Francia dal cui confine dista solo un 80 km (per i francesi è Stoccarda una specie di stazione tedesca di smistamento, come Monaco è per noi). Così Stoccarda è nella mente di molti italiani quasi solo una nuda espressione geografica, mentre più vivo è il nome della regione storica che su Stoccarda gravita (coincidendo in buona parte col Württemberg): la Svezia, nome che riporta subito ai primi studi storici fatti a scuola, per l'intreccio dei destini degli Hohenstaufen con i destini italiani e, soprattutto, per quella morte così patetica di Corradino... Certo è che l'italiano respira subito volentieri a Stoccarda l'aria di aperta chiarità che emana dalle belle vie spaziose, dai grandi palazzi moderni, dal verde profuso sul quadro della città Il riverbero della luce, questo privilegio d'Italia, è qui ben più gioioso di quel che non sia ad esempio a Monaco o a Norimberga. I colli ondulati, nelle cui pieghe Stoccarda si dilata, contribuiscono a darle quel «quid» simpatico che rende una città grata ad abitare oltrechè bella a visitare. Già la stazione, colla linea netta e moderna, dà il tono della città: per la sua data di nascita, 1914, essa è divenuta famosa nel mondo dell'architettura moderna come antesignana delle nuove forme. Per presentar la loro città come si deve gli stoccardesi han fatto sorger intorno alla stazione un quartiere ariosissimo e nuovo di zecca, col Planetario, l'Hotel Zeppelin, il Palazzo degli Uffici Municipali. Pietra chiara e foglie d'ogni specie di verde, questi gli elementi della formula per cui Stoccarda è divenuta quella deliziosa composizione che è. Quando per la grande Königstrasse sei giunto allo Schlossplatz, una delle più vaste e verdi piazze d'Europa, vedi letteralmente pendere sul Palazzo Reale una collina boscosa chiara di ville che sembra voler curiosare nel fitto della città. Il contatto con la bella terra verde di Svezia non lo perdi mai qui a Stoccarda, neppure nei quartieri industriali intorno a Bad Cannstatt che hanno un aspetto ben più sorridente dei loro colleghi d'altre città. Dappertutto s'insinuano questi giardini che quasi a rosario vengono dal nord della città a lambire con punta il centro, pieni d'uccelli che non han nessuna suggezione delle scarpe immense dei giganti detti uomini, e di scoiattoli che figgon ovunque gli aghi dei loro occhi maliziosi. Qui il giardino ha ancora un po' il carattere non artefatto del bosco: ed in certo senso questi giardini non son altro che la continuazione di quei boschi densi che cingon Stoccarda e che s'affaccian da ogni orlo di colle a guardarla E' naturale dopo quanto s'è detto che questa città più che bellezza di particolari offra bellezza di visione complessiva: per apprezzarla bene, bisogna metter in mezzo un po' di distanza, come davanti ad un quadro. La cosa migliore è salir lentamente l'ampia Weinsteige («Salita del vino») che conduce alle ville di Degerloch, ogni svolta inchioda il passo con una variazione del tema paesistico. Da una parte pende vicina la costa del colle quasi tutta a viti fitte e basse, tirate su con cura infinita a imbeversi di tutto il sole possibile: dall'altra parte la città appena velata che da ogni parte si va puntellando sui contrafforti quasi per salire a vedere che cosa c'è oltre l'orlo dei colli. I tetti rossastri, i dadi bianchi delle ville moderne sparpaglian in un grande raggio: per la sua area Stoccarda potrebbe contener bene il doppio dei 450.000 abitanti che ha. Spesso i tranvai cittadini corron in mezzo a boschi fitti d'abeti e faggi. A notte, sull'autostrada Stoccarda-Ulma che squarcia il bosco vicino a Stoccarda con la sua larga lama, abbiam visto più d'una volta la macchia chiara di un cervo o capriolo balenar nella luce dei fari, così rapida da lasciar dietro a sè il dubbio d'una allucinazione, (ed in qualche punto dell'autostrada han messo, come segnale luminoso il profilo d'un gran cervo).

La città vecchia c'è, all'ombra del Municipio (e vi si nasconde la casetta dove nacque Hegel), ma è ormai sommersa dalla crescita ariosa della città chiara. E' anche comprensibile che i Musei sian qui quasi spaesati: degno di visita è in questa città d'industria, il Museo dell'Industria ed Artigianato con una curiosa sezione dedicata al «cattivo gusto» di genere speciale che qui vien detto graziosamente ed intraducibilmente «Kitsch». Il Museo vero, rappresentativo di Stoccarda, appunto perchè vicino alla vita moderna è quel Museo dell'Automobile che la Casa Daimler-Benz ha annesso ai suoi immensi stabilimenti. Vi si vedono le prime auto costruite da Daimler, con cui bisognava far una ascensione per salire ed una ginnastica per voltare: difficile descriver queste forme venerande, come pure quelle della prima motocicletta e del primo tranvai che dormon lì presso Questa fabbrica automobilistica è un po' la culla dell'automobilismo germanico e mondiale, continuando la prima modesta officina in cui Daimler costruì nel 1885 la prima automobile: e Stoccarda n'è degna, essendo la città germanica che ha il maggior numero relativo d'auto nelle sue vie Stoccarda (che oltre alla Daimler-Benz ha un'altra grande fabbrica di fama mondiale nella Bosch per apparecchi elettrici) è certo la città più industre e moderna della Germania meridionale: eppure gli Svevi han fama di esser il ceppo tedesco più conservatore. Essi son conservatori nel senso che han saputo conservare nell'affrettato ritmo moderno la pacatezza del preciso lavoro e la calma del «pensarci su» anche a lungo se necessario. Che queste doti non escludano novità d'idee è provato dai tanti inventori svevi: fra i più recenti il Conte Zeppelin, il Bosch, l'ingegnere aeronautico Heinkel. E qui son nati un filosofo come Hegel, poeti come Shiller ed Hoelderlin... (nel boschetto del Bopser s'indica ancora il punto dove Shiller lesse, giovane cadetto militare, i Masnadieri ad un gruppo di congiurati della poesia).

Gli svevi han diffuso la loro laboriosità in tutto il mondo, dando il più largo contributo all'emigrazione tedesca; è ben giusto quindi che Stoccarda porti oggi ufficialmente nome di «Città dei Tedeschi all'estero». Qui funziona la «Casa del Germanesimo» coll'«Istituto dei Tedeschi all'estero» centro dei 20 milioni di tedeschi sparsi nel mondo Una biblioteca di 60.000 mila volumi ed un originale «Museo popolare del lavoro tedesco all'estero» documentano l'espansione germanica nel mondo (ogni anno si tiene a Stoccarda un convegno nazionale cui affluiscon migliaia e migliaia da ogni paese).

Come i suoi abitanti son equilibrati mentalmente, così il Württemberg lo è economicamente, con una agricoltura fiorente che sa integrarsi assai bene coll'industria; quindi bisogna aver comprensione per il vanto degli svevi i quali dicono volentieri che il loro è «il piccolo Paese modello» (Musterlaendle) vanto che può esser esteso anche all'armonioso paesaggio. La scrittrice Isolde Kurz ha definito la sua Svevia pressappoco come il Nievo definiva il Friuli «piccolo compendio dell'Universo» mancherebbe, è vero, il mare, ma gli svevi chiaman correntemente il Lago di Costanza il Mare di Svevia.

Nell'italiano antico Svevia si diceva Soave: e Dante la nomina così. Pochi nomi han, come questo, un senso profondo, che «soave» veramente è la Svevia: una specie di Umbria nordica, con abeti invece di cipressi. Da ogni parte s'accavallano lunghe onde di colli, che portan sulla cresta vecchi castelli come zattere del tempo (il dosso boscoso dello Hohenstaufen sta ridando le mura da cui la famosa famiglia partì) Molta vite vi cresce ancora nei ripari delle coste, ed il vino ne è un po' pallido ma frizzante. Bisogna, per sentire l'armonia che è in questa terra, recarsi in una cittadina della valle del Nelkar, come Esslingen che presto sarà sobborgo di Stoccarda. La cittadina (dov'è la più gran fabbrica di locomotive tedesca) è una giustapposizione di antico e moderno, di pietre antiche e di acciai scintillanti. Bisogna capitare nell'immancabile Marktplatz a sorprendervi all'ombra dei grandi alberi un paio di vecchi svevi Soli di, vestiti col casaccone blu ed il berretto nero a visiera dura, premono ogni tanto sotto i baffoni rossastri col pollice enorme il tabacco recalcitrante nella pipa. Sopra di loro un lampione arcaico protende il suo braccio da un angolo di muro. Ma ecco che guardando verso il Neckar si vedono una accanto all'altra quasi della stessa altezza, la grigia torre gotica tutta traforata della chiesa ed una ciminiera bianca e slanciata: ed il senso di questa vicinanza non è un contrasto ma una armonia. Qui, in questa valle del Neckar così bella può crescer tranquillamente il numero delle ciminiere: l'ultima parola da dire agli svevi l'avran sempre quella torre gotica, quei boschi che sorveglian tutto da lassù densi ed eterni.

Giorgio Imperatori

Stoccarda: Museo del lavoro tedesco all'estero

Barzellette

Dalla «Prager Presse»:

«Il cavaliere.

— Se tu per un giorno soltanto volessi essere gentile come i cavalieri del film!

— Ma hai un'idea di quanto ricevono per esserlo?»

***

«Il mezzo migliore.

— Lei ha l'aria stanca.

— Sì, le mie preoccupazioni finanziarie mi lasciano appena dormire!

— Perchè non me l'ha detto prima?

— Forse mi può imprestare un po' di denaro?

— No, questo no, ma le posso consigliare un eccellente sonnifero».

***

«Il ballerino.

— Quando ballo con voi, sono addirittura in un altro mondo!

— Che però non deve essere molto lontano, perchè mi venite continuamente sui piedi!».

Vita femminile

La linea

Avete mai osservata l'intensa curiosità, tra pensierosa e preoccupata, che in quest'epoca, rende serio serio e trattiene lo sguardo della signora davanti alle grandi vetrine colme delle ultime novità? Manifesta la quint'essenza della femminilità. Io osservavo l'altro giorno mentre accompagnavo un'amica nelle sue ricerche di eleganza di negozio in negozio. Di fronte a tanto interesse cercavo di non essere avara di notizie e di rispondere chiaramente alle sue domande che vi assicuro non erano poche.

Mi sembrava di essere piacevolmente mitragliata. Qual'è dunque la nuova linea? Gonne corte o lunghe, strette o larghe, ed i cappellini posati indietro od appoggiati sul nasetto impertinente? Ed i tessuti? Già la prima questione mi pose un poco in imbarazzo poichè di linea unica non si può parlare; la fantasia dei creatori la può variare a piacimento secondo l'ora del giorno e l'umore. Quest'anno tuttavia ci rivela una nuova armonia di rapporti di proporzioni poichè fondendosi col cappello ci presenta una figuretta sottile quasi fragile in contrasto con l'acconciatura importante, voluminosa. L'esempio chiaro l'avremo in quei tailleurs dalla linea netta, schematica, alla militare e nel tocco od il colbacco di pelliccia, non solo rasata ma a pelo lungo.

Ma se non si vorrà assecondare tale proposta allora anche l'abito stesso vedrà modificarsi la sua linea, le spalle amplificarsi leggermente, e le maniche acquistare importanza non solo durante il giorno ma anche di sera. Per ottenere tale effetto tutte le fantasie sono lecite; alle già note maniche completamente o semplicemente guarnite di pelliccia, se ne aggiungeranno altre ricoperte di piccoli pieghettati alti due dita, oppure maniche di grosso ricamo ritagliato sul tulle, od irrigidite a diverse altezze da bordi di passamanerie o di grossi cordoni. Questi ultimi possono eventualmente richiamare collettini e cinture analoghi fissati da grossi fiocchi.

Non voglio entrare nell'argomento delle cinture e finiture del genere, che non saprei più come uscirne tanto il campo è ricco, però vi voglio accennare alle nuovissime alle bulgare a smaglianti colori e grosse fibbie d'argento sbalzato e bottoni analoghi e le altre per abiti da pomeriggio in paglietta o seminate di lustrini.

Ma ritorniamo alla linea: un altra caratteristica veramente nuova è l'assimetria, che non si limita a giochi strani con la trama del tessuto, del disegno ma svolge tutto un complicato studio di tagli che riescono a variare le diverse parti del vestito l'uno dall'altro, pur mantenendo l'equilibrio delle proporzioni.

A questo risultato aiuta molto il fatto però che l'aderenza al corpo è quasi assoluta: legge questa alla quale non si sfugge ed alla quale soggiacciono anche gli abiti da sera. Non si tema per questo la monotonia: il taffetà ed il tulle porteranno sempre le loro note d'ampiezza e di volume, le altre toillettes, con i drappeggi troveranno soluzioni e variazioni impensate

Molte sono aderentissime al ginocchio aprentesi poi sul passo con molli pieghe ricadenti, sfioranti terra, ma senza strascico: questo è un po' tramontato. Tuttavia la donna ama sempre avere qualche cosa di morbido che segna il suo incedere e perciò oggi è il trionfo dei pannelli cascanti o ripresi avvoltolatti, sollevati al braccio, sulla spalla, alla vita, e poi fluttuanti ancora liberi. Non è difficile vederli fusi qualche volta a delle frange, o rilucenti di perline, di motivi luminosi, di materiali inqualificabili o di applicazioni opache e stranamente pesanti.

Mantello di castoro di linea elegantissima. Il cappello è pure di castoro

Che cosa "le,, posso regalare?

All'avvicinarsi delle feste Natalizie le menti maschili incominciano a sentirsi turbinare in una ridda confusa di oggetti, di regali più o meno impossibili. E' infatti risaputo che, tranne qualche piccola eccezione, gli uomini si dimostrano sempre candidamente maldestri nella scelta e nell'acquisto dei doni. Vediamo di venire in loro aiuto, consigliando qualche acquisto che possa riuscire gradito.

Un marito domanda: «Si può regalare un paio di guanti?» Risposta: «Certamente; sarà meglio però sceglierli lavabili, pratici e di colore neutro».

Domanda: «Un cappellino?» Risposta: «Può andare, ma è prudente scegliere una forma semplice e sportiva, perchè non sempre si riesce a far armonizzare gli stravaganti copricapi di moda coi vari tipi di viso».

D: «Delle calze» R.: «Benissimo, ma è opportuno comperarle tutte dello stesso colore; è più pratico ed è meno facile sbagliare le tinte».

D.: «Un fazzoletto per accompagnare un vestito?» R.: «E' sempre bene accolto, purchè sia grande, di tessuto molto fine, monogrammato in un angolo, di colore non troppo violento».

D.: «Come si possono regalare dei gioielli, che sono così costosi?» R.: «Senza rovinarsi con perle e brillanti, basterà scegliere degli anelli; dei braccialetti tra i più moderni, eseguiti con quegli strani metalli e quelle variopinte pietre che rilucono gaiamente in tutte le vetrine di chincaglierie».

D.: «Una borsetta da sera, da pomeriggio?» R.: «Una bella scatola di metallo, di pelle, di tartaruga contenente tutto l'occorrente per la truccatura».

D.: «Cosmetici, ciprie?». R.: «Il regalo sarà completo se si compreranno due rossetti per le labbra, due scatole di cipria, per sera e per pomeriggio».

D.: «Un profumo?» R.: «E' sempre gradito, purchè sia discreto e venga presentato in un flacone elegante».

Ed ancora si può suggerire: un cinturino per l'orologio da polso (ne esistono di graziosi). Una busta di canapa per la carta da lettera. Una cornice di vetro per la fotografia dei bambini, uno specchio per lo spogliatoio, una bella pianta verde per rallegrare.

Blusa per ricevere in laminato opaco argento; i bottoncini e le piccole guernizioni che simulano taschine sono in pesante raso azzurro.

CAPPELLINI DI GRAN LUSSO

Elogi e rimproveri: una lettrice mi accusa di trascurare i cappelli in favore dei vestiti. Protesto: ho sempre detto che i cappelli sono stati la principale risorsa della fantasia nell'abbigliamento, lo svolazzo, il gorgheggio, l'idea (così poca materia infatti), e, talvolta, il puro capriccio, il giuoco spiritoso nell'arte del vestire. Protesto: tuttavia accontento senza indugio la mia lettrice, e le farò sfilare davanti agli occhi meraviglie di piume, di aironetti, di velluti.

Una specie di piatto nero, sostenuto in alto dietro, in modo da farlo scendere con una dolce pendenza sulla fronte; e su di esso, proprio nel mezzo due piume di struzzo, una nera e l'altra d'un rosa ciliegia vivace e morbido che, partendo dal dietro si alzano arricciate, per rompere la linea schiacciante dell'ottocentesco piatto con la dolce fierezza, un po' ossequiosa e sussiegosa, che è propria al nobilissimo struzzo

Se un uguale presupposto di compensi nel rapporto di linee e di piani, si appoggia la grazia di questo cono nero con veletta calata davanti. Tale forma, diciamo gotica è sempre stata difficile a portare, perchè soverchia, sopraffà, riduce a nulla i visi corti e aumenta, raddoppia, emunge quelli lunghi Ecco, è bastato un ciuffo di spuntature di piccolissime piume (e che colori: un mazzolino Luigi sedicesimo; turchese, rosa, solferino, lilla) per ammorbidire, sfioccare, ingentilire questa linea oggi di gran moda, e a toglierle in maniera assoluta l'idea del cartone o della mollica che il cono, dai tempi delle fate a quelli di Pinocchio, ha sempre portato con sè.

Insisto: certe trovate, certe risorse, non sono soltanto effetto di fantasia, sono anche indice di quel tatto speciale che attutisce l'impennata polemica di cui si vanta il cappello, impennata, fatta apposta, si direbbe, per indisporre, quasi sempre a nostro svantaggio gli uomini.

Senza sgarrare in eccesso di grazia, e tuttavia complimentosissima, una calottina minuscola, quasi un tamburello, è attraversata come una riga sui capelli, proprio in mezzo, da una piuma di struzzo nero arricciata e schiacciata al pari di una pettinatura laccata a chiocciolline, che, raggiunto il limite del cappello sul dietro, si piega per fluire poi libera sopra l'orecchio.

Un rilievo speciale prendono qui i cappelli di pelliccia: tocchi di persiano: ali repentinamente alzate di castoro che circondano la parte anteriore della calotta, e cappelli esquimesi di argentate e strani motivi di volpe su velluto e su feltro

Un altro, da sera, in gersei nero allarga sulla testa le ariose tenuissime eliche di due paradisi.

Mi accorgo di non aver parlato dei cappelli da mattina: eccone uno, del tutto nuovo: è un grande berretto militaresco fatto a due piani, impunturato a disegno. Da un lato spicca un fiocco di feltro, sfrecciante, con asole e cappi lunghi risentiti, duretti.

Qualche bolero, ma portato molto in avanti e appena appoggiato sulla testa, poche forme a campana. E per i colori, ammessa la prevalenza del nero, si usano vari toni di rosso, dal rosso vino al color amaranto. Nelle penne e nelle piume invece c'è tutta una scala di colori morbidi e dolci.

Spero di aver dato l'idea d'una virtù di stile per la quale, con un minimo di arrendevolezza, si può fare accettare il massimo delle novità impedendo al cappello di assumere un tono arrogante e tanto meno irritante E che non si tratta di cappelli seri — per carità — credo di averlo dimostrato

Bisogna che il cappello non pecchi in eccesso di audacia o di spirito o di grazia, che non aiuti insomma in una maniera acuta e programmatica la nostra volontà di piacere, piccatamente, in una determinata maniera, poichè certi ornamenti lusingandoci e vezzeggiandoci ci accusano.

AVE

Una bella esposizione di cappellini ultima moda

476

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

S. E. il Prefetto e il Federale

alla caserma dei pompieri

L'efficienza del Corpo - Esercitazioni dei militi

Ieri nel pomeriggio le gerarchie locali, con a capo S. E. il Prefetto Duca Niutta, hanno visitato la locale Caserma dei Civici Pompieri per accertarsi del grado di efficienza del Corpo e di addestramento dei militi, con particolare riferimento alle ultime nuove disposizioni che regolano e disciplinano questo importante servizio sia nei riguardi della vita locale, sia che esso si esplichi nel vasto e complesso quadro delle esigenze nazionali.

Alle ore 15.45 S. E. il Prefetto, accompagnato dal Segretario Federale console Rinaldi, dal R. Questore comm. dott. Rendina, dal Vice Podestà comm. Alciati, dal cav. Bearzotti, segretario dell'Amministrazione Provinciale in rappresentanza del Preside della Provincia, entrava in caserma, ricevuto all'ingresso dal comandante cav. Cavaletti, che ha presentato a lui ed alle autorità del seguito il reparto dei 35 militi schierati nei pressi delle officine. Quindi S. E. il Prefetto si compiaceva visitare il materiale di cui è dotato il Corpo, le officine, i magazzini, i vari servizi, riportando una ottima impressione sia per la bontà delle macchine e degli accessori che per il modo con cui sono tenuti.

Poscia, assieme alle autorità, ha gradito assistere ad alcune perfette dimostrazioni offerte dalle squadre dei militi nelle varie forme di servizi delle scale italiana, a gancio, dentata. Sorprendenti evoluzioni i militi hanno poi fatto con la scalata al castello di manovra ed infine offrendo un saggio di estinzione e di pronto soccorso.

Nel complesso tutti i militi — sotto la direzione del vice Comandante geom. Arrigo Vigna — hanno dimostrato il perfetto grado di efficienza, l'ottimo metodo di insegnamento, ma soprattutto lo slancio e l'elevato spirito di dedizione di cui sono animati. Per tutti loro S. E. il Prefetto ed il Federale hanno avuto parole di elogio e di vivo compiacimento.

Nella sala convegno — dove fanno bella mostra tante tangibili prove del valore e della bravura dei pompieri del Corpo di Udine — è seguito un ricevimento, durante il quale il Comandante cav. Cavaletti, ha fatto omaggio a S. E. il Prefetto, di un bozzetto di bronzo raffigurante il pompiere. Il Capo della Provincia ha gradito assai il significativo dono, rinnovando al Corpo Pompieri e particolarmente al suo Comandante espressioni di elogio e di incitamento a perseverare così esemplarmente sulla via del dovere.

Alla manifestazione erano pure presenti gli undici Comandanti gli altrettanti Distaccamenti della provincia. I Distaccamenti di Gemona e di Palmanova, avevano inviato anche una rappresentanza di militi.

«L'autarchia e il commercio»

La conferenza Pellegrini alla Casa del Littorio

Iniziativa opportuna e riuscitissima, pubblico magnifico, discorso degno dell'argomento e dell'oratore che Udine saluta ed applaude ogni volta con particolare simpatia anche per la sua autorevole ed assidua propaganda nel *Popolo d'Italia* ed alla *Radio*, eloquente e persuasiva.

L'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti ha dimostrata ancora quella vigoria di fede autarchica che, necessaria a tutti, è indispensabile alle categorie commerciali; e noi possiamo trovare crediamo, oratore più avvincente e terso, pur nella densità della sua smagliante esposizione, che ha frequentemente trascinato l'uditorio, nel quale notammo Autorità e Gerarchie, a fragorosi scoppi d'applausi.

Battista Pellegrini non è un dottrinario e quasi nasconde la sua dottrina, non assume pose professorali malgrado la profonda conoscenza dei problemi che si rivela con la convinzione, coi confronti, coll'ironia, colla passionalità dell'uomo di fede, talora vibrante e talora freddo come lo scienziato. Donde quella sua caratteristica eloquenza che lo rende così efficace. A ciò è dovuto il grande successo della manifestazione di ieri sera sulla quale aleggiava la grande figura del Capo di cui Udine ricorda in lei la ferree parole, ed al quale si è acclamato iersera con rinnovato entusiasmo.

Riassumere il discorso Pellegrini così robusto di idee e così pratico, non è facile. D'altronde, non è nostra importanza del riassunto ha la constatazione, ma superflua, che le categorie commerciali friulane sono coscie fascisticamente della importanza delle loro funzioni non speculative ma organicamente e solidariamente nazionali. E' questo uno dei punti cui accennò felicemente l'illustre oratore.

Egli ha, anzitutto, posto in rilievo con grande efficacia come la nostra provincia sia all'avanguardia nella indipendenza economica come lo è stata nella difesa militare e nell'indipendenza politica.

Ha enumerati i principali progressi della nostra economia ai fini autarchici nelle forze idroelettriche, nell'agricoltura, nelle bonifiche, nella cerealicoltura — talora in testa a tutte le provincie italiane — e, posto di primato mondiale, nel connubio tra agricoltura e industria immediato e grandioso, a Torre di Zuino, opera voluta dal Duce e realizzata con spirito imperiale. Vera trincea economica, esclama il Pellegrini, proprio a pochi passi da quelle che furono le trincee e le difese di guerra, guerre vittoriose per la razza italiana che non contesta i diritti altrui, ma alla quale altri Stati sistematicamente contestarono il diritto all'espansione e alla vita, malgrado che l'espansione sia attributo della millenaria stirpe di Roma che anche dei terreni presso Aquileia, aveva saputo fare zone — secondo Pollone Vitruvio — « amene e sane ».

Oggi l'amenità e la salute sono nella indipendenza economica, nella liberazione dalla plutocrazia internazionale di altre razze, nella sicurezza dell'alimentazione e della difesa militare, nel lavoro assicurato agli operai, nella redenzione del suolo e degli uomini, nella volontà di primato.

Fra vivi applausi l'illustre oratore traccia acutamente gli eventi mondiali che imposero all'Italia la piena e sicura sua difesa economica da minaccie straniere; ma in ogni modo il Fascismo che tende al primato e al benessere, attraverso la nuova coscienza economica e la realtà corporativa avrebbe restituito all'Italia con il suo prestigio politico l'indipendenza produttiva, assicurando lavoro agli operai ed alle operaie italiane, valorizzando tutte le forze nazionali.

Il Pellegrini dottamente dimostra che i popoli ricchi di materie prime sono liberali di nome ma monopolisti di fatto e cita esempi tipici recentissimi, si diffonde sui prezzi autarchici, analizza i compiti del commercio come anello fra la produzione e il consumo che deve compiere la propria funzione decisiva per diffondere i prodotti autarchici italiani che non sono surrogati ma vere creazioni industriali sepellendo gli ultimi sporadici rimasugli di esterofilia, se ve ne fossero ancora; espone la possibilità di maggiori sbocchi commerciali all'estero dei nostri prodotti, tanto più che non è vero che autarchia sia chiusura mentre mira alla dinamica difensiva ed espansiva della Nazione imperiale.

Fra ripetuti applausi espone i termini del problema della bilancia commerciale giornalmente migliorata appunto per lo sviluppo della autarchia, che, tutti debbono collaborare. La coscienza economica deve essere salda come quella politica, altrimenti il distintivo fascista sarebbe mutilato nella sua essenza, formale e non sostanziale, in quanto deve significare elevazione e benessere morale e materiale.

Gli altri grandi popoli non sono affatto superiori al nostro. Uno scienziato, uno sportivo, un operaio, una madre, un soldato italiano sono insuperabili. Ciò che ci pone tanto in apparente inferiorità è il più moderato tenore di vita che può essere una forza purchè non si tradisca in privazioni. La sobrietà non deve essere sinonimo di astinenza.

Dall'elevarsi del tenore di vita anche il commercio italiano avrà grandi vantaggi legittimi; mentre non sarebbe concepibile un commercio indisciplinato o speculatore.

I prezzi stessi, in Regime corporativo, hanno una funzione non solo economica ma sociale, nella unità nazionale di mete e di programmi!

Battista Pellegrini tratta poi con grande chiarezza della funzione commerciale come fondamento della bilancia commerciale dell'espansione all'estero, perchè un'economia autarchica imperiale non solo non è chiusura, ma non deve conoscere confini. Ciò che i lavoratori italiani sanno compiere in tutto il mondo, i commercianti italiani dovranno pure compiere con attrezzature, organizzazioni, aggruppamenti meditati, sagaci e degni della nostra missione.

Nella conclusione dell'applauditissimo discorso, l'oratore ha rivolto il pensiero a coloro che colla propria opera e col proprio sacrificio in guerra ed in pace, furono e sono i precursori e gli artefici della nuova Italia mussoliniana che ha potenziato tutte le proprie energie e tutte le risorse imperiali auspicando ad un avvenire di giustizia umana, nella trasformazione dell'Europa affrettata dall'opera del Duce.

Le acclamazioni al Duce divennero imponenti e ripetute, mentre autorità, gerarchie e pubblico esprimevano al comm. Pellegrini il loro vivissimo compiacimento.

Visita di studenti all'Unione commercianti

Ieri nel pomeriggio gli studenti del IV Corso di ragioneria del R. Istituto Tecnico «A. Zanon» hanno visitato, accompagnati dai professori Passerella e Codemo, la sede dell'Unione fascista dei commercianti ove il direttore dell'Unione ha loro illustrato le funzioni ed i compiti che i funzionari preposti ai diversi uffici hanno loro illustrato il funzionamento dei vari servizi ed i fini cui tende l'organizzazione Sindacale dei commercianti.

I premi ai maestri vincitori del concorso marconisti

Stamane, come abbiamo annunciato, alle ore 11, nella Casa del Littorio il Segretario Federale, Presidente del Comitato provinciale dell'Ente Radio Rurale, presenti il Comandante del Presidio Militare il R. Provveditore agli Studi distribuirà ai maestri vincitori del concorso marconisti, organizzato dall'Ente Radio Rurale, i diplomi ed i premi assegnati.

G. I. L.

Nomine

MEDUNO. — Con provvedimento in data 16-12-1938 XVII il fascista Domenico Biarasin è stato nominato Comandante AA. BB. in sostituzione del fascista Gio Batta Giordani.

LESTIZZA. — Con provvedimento in data 16-12-1938 XVII il fascista Enrico Zanin è stato nominato Comandante AA. BB. in sostituzione del fascista Giuseppe Padovan.

Esperimenti di ufficiali

A seguito delle disposizioni impartite al riguardo dal Segretario del Partito e Comandante Generale della Gil con Foglio di disposizioni N. 1217, il Comando Federale della Gil di Udine ha designato i seguenti ufficiali in possesso dei prescritti requisiti, per sostenere oggi a Trieste gli esami davanti all'apposita Commissione presieduta dal Sotto Capo di Stato Maggiore del Comando Generale della Gil, col. Gino Pastori:

C. M. Giuseppe Marini, C. M. Mario Carminati, C. M. Aurelio Silvestri, C. M. Rodolfo Taiutti, C. M. Egidio Casarsa, C. M. Giuseppe De Finis, C. M. Ottorino Buzzi, S. C. M. Giorgio Gujon.

Gli ufficiali suddetti saranno presentati dal V. Comandante Federale dei Giovani Fascisti.

Agli esami assisteranno il Vice Comandante Federale degli avanguardisti e Balilla, ed il Capo di Stato Maggiore del Comando Federale della Gil.

Ispezioni ai centri premilitari

Secondo le disposizioni del Comandante Federale e per constatare «de visu» l'efficienza dei reparti premilitari ed il progrediente sviluppo degli stessi, continuano al sabato le ispezioni ai centri stessi da parte dei dirigenti del Comando Federale.

Il Gen. Fiorenzuola, Comandante di Divisione di Fanteria «Re», ieri nel pomeriggio ha visitato i reparti premilitari e specialisti dei gruppi rionali della città.

Il Vice Comandante Federale dei Giovani Fascisti, accompagnato dal Console Mozzi, ha ispezionato i centri premilitari di Pordenone e Codroipo, ed il Capo di Stato Maggiore della Gil, quelli di Latisana e S. Giorgio di Nogaro.

Durante le ispezioni, oltre a constatare l'efficienza dei reparti dal lato disciplinare, è stato pure controllato il metodo dell'istruzione svolta, la quale ha dato finora ottimi risultati dal lato della preparazione fisico-militare dei giovani fascisti.

Non sono mancati al riguardo accenni alle rivendicazioni italiane.

* * *

Ieri nel pomeriggio, l'Ispettrice Federale della Gil ha ispezionato la Gioventù femminile del Littorio di Taipana e Nimis.

DICEMBRE

DOMENICA

S. Graziano, vescovo

Avete rinnovato l'abbonamento per il 1939 XVII-XVIII al «POPOLO DEL FRIULI»?

Spedite l'importo alla nostra Amministrazione:

Udine: Via Carducci 7

UN ANNO L. 75

G. U. F.

Il convegno letterario

Si è svolto venerdì sera in sede il secondo convegno letterario indetto dall'Ufficio Cultura del Guf. I partecipanti hanno discusso intorno alle varie correnti della lirica contemporanea.

Comunicheremo a suo tempo la data del terzo convegno.

La rassegna trimestrale del Comune

A cura del Comune è uscito in nitida veste l'opuscolo contenente la rassegna trimestrale per i mesi di luglio, agosto e settembre. Le prime pagine sono riservate alla riproduzione del discorso pronunciato dal Duce a Udine il 20 settembre e di alcune fotografie riguardanti lo storico avvenimento.

L'opuscolo contiene inoltre la continuazione e fine dello scritto del dott. G. B. Corgnali sul pittore Gio Battista de Rubeis e i suoi pregevoli quadri; una interessante illustrazione della riforma dei servizi di nettezza urbana e le note statistiche del bimestre.

Sette sotto zero

Quasi d'improvviso, dopo alcune giornate sciroccose, il termometro ci ha avvertiti che l'inverno chiede i suoi diritti. Ieri notte già la temperatura era sotto zero mentre durante la giornata l'aria gelida ha continuato a rincrudire così che alle 19 in Castello si segnalavano quattro gradi sotto zero. Alla periferia si sono avuti, al nord, anche sei e sette gradi sotto zero.

COMMENTO FESTIVO

Monti e valli

Le montagne drizzan le cime superbe verso il cielo, aspre come denti irosi, o crudelmente bianche di ghiacciо e di nevi, oppur nere di pini, di querce, di abeti. Intanto laggiù le piccole valli chiuse ed incantunate dai monti, attendono invano la carezza del sole. Solo nella stagione più bella qualche briciola di raggio scivola dai monti lungo i fianchi fin laggiù ove un bimbo l'attende e batte le mani e ruzzola nell'alone d'oro o una capretta lo sospira perchè faccia più viva e più saporita l'erba ch'essa brucherà. Ma, fuor di tali giorni regali, non c'è per le valli che il pianto di fredde rugiade e la malinconia di nebbie diacce.

* * *

Così pur accade tra gli umani. C'è chi s'estolle per ingiustizia o per superbia, e vuole per sè solo la luce e il caldo e l'onore. Popolo o individuo ch'esso sia, guata dall'alto della sua ingorda avarizia o soffre, o pare, se altri riesca a cogliere pur l'ultimo lischino al banchetto della vita.

E c'è chi brancola, gemendo lacrime e sangue; c'è chi vien torchiato più duramente dei grappoli; c'è chi avanza nella polvere e nel fango, tra le spine e la disperazione. Individuo o classe o popolo!

* * *

Noi sappiamo la tristissima realtà della vita. Ma abbiamo la certezza che il superbo sarà scapezzato e l'umile riconfortato. Ma abbiamo la certezza che un dì trionferà la giustizia. Per questo trionfo noi siamo pronti, ad ogni lotta e ad ogni sacrificio. Nulla ci può distogliere dal perseguire questo sacro ideale: i superbi e gli avari e gli egoisti e i prepotenti crolleranno come cedri del Libano e la giustizia trionferà. «Ogni monte ed ogni colle sarà spianato e ogni valle sarà riempita e colmata».

* * *

Allora, per le vie fatte piane e diritte, avanzerà il Principe della giustizia e della pace, Gesù Cristo, il bambino di Betlem ed il martire del Golgota, che chiamerà al suo fianco chi fu piccolo e soffrì e abbandonerà i sazii ed i superbi allo spavento della loro stolta vacuità.

p. g.

Importante riunione di Casse rurali

Le Casse rurali ed artigiane del Friuli si sono riunite ieri per la prima volta per trattare problemi di carattere economico, contabile ed organizzativo.

Alla riunione, che ha avuto inizio alle 14.30 presso la sede dell'Ente fascista di Zona di Udine — Via Manin 18 — erano rappresentate le Casse rurali di Attimis, Bressa, Faedis, Flambro, Martignacco, Paderno, Remanzacco, Savorgnano del Torre, Meduno, S. Giorgio della Richinvelda, Valvasone, Pravisdomini, Cervignano, Aquileia, Terzo di Aquileia, Fiumicello, Aiello, S. Vito al Torre, Joannis.

Avevano giustificato la loro assenza le Casse di Forni di Sopra, Fusine in Valromana, Tolmezzo, Pordenone, Torre di Pordenone ed Azzano Decimo.

Il dott. Barbina, direttore dell'Ente di Zona, ha fatto una precisa e dettagliata esposizione sulla situazione attuale delle Casse rurali ed artigiane della Provincia rilevando in generale che la situazione di tutte le Casse è assai migliarata e durante il 1938 l'incremento è stato costante. Di fronte ad un aumento di depositi a risparmio, dovuto alla favorevole annata agraria e ad un maggior senso di fiducia verso le Casse, si è notato una riduzione del portafoglio, tanto che le Casse, lungi dal dover ricorrere al risconto come per il passato, devono cercare investimenti per l'eccedenza dei capitali che ad esse affluiscano.

Al 30 giugno 1938 le Casse rurali del Friuli avevano lire 10.678.343 di depositi a risparmio e L. 5.860.027 di portafoglio e N. 6.196 soci.

Sono stati poi trattati problemi relativi alle operazioni di deposito e alle principali forme di investimenti e riguardo alla contabilità proponendo fra l'altro di curare l'adozione di tipi uniformi di registri, di stampati e di libretti di risparmio secondo moduli redatti dall'Ente di Zona.

Per l'incremento delle Casse e lo sviluppo della loro attività, è stata proposta fra l'altro l'assunzione già attuata da parecchie Casse, di nuovi servizi per conto degli agricoltori, emissione di assegni circolari e servizio di cassa per Enti cooperativi, attrezzando il lavoro delle Casse con sedi ed orari più favorevoli per il pubblico.

Il dott. Misseri, presidente della Cassa rurale di Valvasone, ha fatto una interessante esposizione del lavoro svolto per assumere la rappresentanza di tutte le polizze di assicurazione contro gli incendi del paese, concentrandole in tre compagnie ed ottenendo a favore dei propri soci delle riduzioni di premi per oltre 30.000 lire all'anno. La relazione dell'importante iniziativa e dei risultati ottenuti è stata seguita col più vivo interesse da tutti i presenti.

Dopo la soluzione di quesiti contabili e fiscali riguardo ai bilanci e varie comunicazioni di carattere organizzativo, è stata esaminata l'opera da svolgere nel nuovo anno proponendo fra l'altro di curare lo sviluppo del lavoro ed il miglioramento dei servizi; pubblicare un calendario speciale per i soci delle Casse; compilare una pubblicazione riassuntiva e periodica di tutti i bilanci; esaminare la possibilità di costituzione di nuove Casse in zone di tutte le Casse e assai mi...

All'importante discussione hanno preso viva parte molti dei presenti e tutti hanno riportato una ottima impressione della proficua riunione.

A conclusione dell'adunata è fatto inviato un telegramma di saluto alla Medaglia d'oro Oddone Fantini presidente della Federazione nazionale delle Casse rurali ed artigiane.

Gli agricoltori friulani al dott. Astorri

Il cav. uff. dott. Gaetano Astorri, da oltre dieci anni direttore del Consorzio Provinciale Enti Agrari e recentemente nominato alla direzione degli uffici del Consorzio Interregionale di Milano, è stato ieri nel pomeriggio oggetto di una significativa, schietta ed affettuosa manifestazione di stima e di simpatia da parte di Capi d'Istituti Agrari provinciali, di collaboratori, di amici, di dipendenti.

La semplice e cordiale manifestazione ha avuto svolgimento nella capace sala terrena della sede del Consorzio in piazza del Duomo, ove alle ore 14 convenivano il presidente del Consorzio stesso cav. dottor Costantini Scala con il Consiglio direttivo al completo, rappresentanti delle varie istituzioni agrarie cooperative provinciali, il comm. dott. co. Lovaria presidente dell'Unione Fascista degli Agricoltori, il comm. geom. Taglietti segretario provinciale dell'Unione Lavoratori dell'Agricoltura, il comm. dr. prof. Marchettano capo dell'Ispettorato Agrario Friulano, il cattedratico cav. dott. Cigaina, amici e conoscenti di Udine e provincia del dr. Astorri.

Questi, all'apparire nella sala — ch'era gremitissima — è stato salutato da uno scroscio di applausi. Quindi il dott. Costantini Scala, dopo aver dato lettura delle adesioni, fra le quali quelle del comm. dott. Ronchi, del comm. dott. Gino Rolatti, del comm. dott. Panizzi che fu per parecchi anni direttore del Consorzio prima della sua trasformazione ed attualmente è a Milano quale direttore di quella Cassa di Risparmio, e di altre ancora, ha rivolto al festeggiato semplici ma espressive parole di saluto intese a mettere in rilievo l'opera del dottor Astorri, svolta durante il periodo di sua permanenza fra noi, a pro delle organizzazioni agrarie della provincia, con manifesti e tangibili benefici. Il dott. Costantini Scala faceva quindi omaggio al festeggiato di una pregevole artistica pergamena, opera dell'artista prof. Tomadini da Cividale, racchiusa in ricca cornice. La pergamena, sulla quale sono ritratti allegoricamente motivi friulani associati alle opere sviluppate e potenziate dal dottor Astorri, reca la seguente dedica: «Il dott. Gaetano Astorri a più alti uffici chiamato — lascia in Friuli — i frutti di un decennio di attività — permeata dallo spirito fascista — e fecondo di realizzate concezioni — Enti collaboratori, amici — testimoni dell'opera sua — che ha plasmato il nuovo volto — della cooperazione agricola friulana — vogliono oggi esprimergli — con animo grato — il loro saluto augurale».

Il dott. Costantini Scala offriva quindi al festeggiato un album racchiudente migliaia di firme di collaboratori ed estimatori inserite in mezzo a diverse belle fotografie riproducenti punti caratteristici del nostro Friuli. Diligente ed efficace opera del dott. Cigaina. Infine il presidente del Consorzio offriva al dott. Astorri un mazzo di violette di Udine, quale omaggio alla gentile consorte del festeggiato.

Parlava poi il comm. prof. Marchettano, rilevando l'opera svolta dal dott. Astorri ed associandosi alle parole del dott. Costantini Scala nel saluto fervido ed augurale. Brevi parole di saluto pronunciava il rag. Carboni dell'Ente della Cooperazione; infine il geom. Marcolin a nome dei funzionari ed impiegati dell'Ufficio, con appropriate parole offriva al beneamato direttore un cronometro d'oro.

Il dott. Astorri rivolgeva infine a tutti il suo ringraziamento, associando nel vivo ricordo presenti ed assenti ed assicurando il suo affettuoso e pronto interessamento per tutti i problemi che riguardano il potenziamento della cooperazione agraria nella nostra provincia per quanto le sue funzioni lo consentiranno.

Al camerata Astorri, autorevole amico del «Popolo del Friuli», del cui Consiglio di Amministrazione ha fatto parte per alcuni anni, porgiamo anche noi il più fervido augurale saluto.

Determinazione della portata fiscale autoveicoli industriali

Il Circolo Ferroviario d'Ispezione di Trieste ci comunica:

Il Ministero delle Comunicazioni ha impartito ai Circoli Ferroviari d'Ispezione le necessarie istruzioni per far luogo all'aggiornamento dei documenti di circolazione degli autocarri, motocarri, motofurgoncini e rimorchi ed altri autoveicoli industriali prescritto dall'art. 4 del R. D. L. 29 luglio 1938 XVI N. 1121 a stabilire la portata utile agli effetti fiscali di detti veicoli.

Gli interessati potranno pertanto presentarsi o alla sede centrale del Circolo d'Ispezione in Trieste o presso le consuete sedi provinciali di esami e collaudi, per le suddette operazioni di aggiornamento.

Grave infortunio di un boscaiolo

Alle 22 di ieri sera è stato accolto all'ospedale civile Pietro Romanini di 52 anni da Forni Avoltri, al quale il sanitario di guardia ha riscontrato la frattura del femore destro e ferite lacero contuse alla gamba sinistra, guaribili in 50 giorni.

L'infortunio è stato causato da un grosso sasso caduto addosso al Romanin mentre egli lavorava in un bosco.

L'Arcivescovo al Seminario

S. E. l'Arcivescovo è stato ricevuto ieri mattina nel Seminario maggiore. Il Presule ha conferito l'ordine a 25 nuovi diaconi.

La Novena di Natale

A Santuario delle Grazie

Oggi si chiuderanno alla Basilica delle Grazie le solenni quarant'ore con Messa solenne alle ore 10 «Coram Sanctissimo» e processione nell'interno della Basilica. Alle ore 17 ora di adorazione di chiusura con Vesperi, discorso, canto del «Miserere» benedizione eucaristica. Officierà mons. comm. Luigi Quargnassi Vicario Generale.

Domani, lunedì, alle ore 17, continuerà la solenne novena del Santo Natale.

A S. Giacomo

Per antichissima tradizione a San Giacomo, la Novena di Natale costituisce una gradita solennità di nove giorni, e venne sempre celebrata col massimo splendore, anche quando la Novena Natalizia era sconosciuta in tante Chiese.

In questi giorni, anticipo di Natale, la solenne funzione viene celebrata alle ore 17.30 con grande concorso di fedeli; presta servizio di canto la «S. Cecilia» del Duomo, diretta dal prof. Pigani.

A Natale vi saranno gli uffici Divini e musica, la S. Messa di mezzanotte preceduta dal Te-Deum, la Messa in Terzo alle ore 9, i Vesperi natalizi alle ore 17.

Nelle feste seguenti, oltre alle solenni funzioni, vi saranno dei trattenimenti famigliari per i genitori ed i figli intorno al Presepio: uno sarà allestito in Chiesa per la venerazione dei fedeli, l'altro Presepio, detto dei bimbi, sarà allestito in sala parrocchiale pei fanciulli.

Il primo sarà un semplice Gruppo della Natività, il secondo avrà i consueti personaggi intorno al gruppo centrale presso cui si svolgeranno per tutte le feste natalizie le belle festicciuole parocchiali, giocondo e nello stesso tempo istruttive. A metà gennaio il Natale avrà il suo degno coronamento con il solenne triduo predicato alle famiglie, per gli sposi, genitori e figli, chiudendosi con la festa solenne della Sacra Famiglia nazaretana e della S. Infanzia.

Cospicui doni per la Pesca natalizia

In piazza del Duomo è in pieno fervore l'allestimento della Pesca natalizia promossa dal Fascio femminile e già un'ampia tettoia attende che siano disposti in mostra i doni molti dei quali sono davvero pregevoli. Oltre a quelli resi noti rileviamo il dono di S. E. il Generale Russo, Capo di Stato Maggiore della Milizia che ha inviato un orologio d'oro da polso. Cospicui doni consistenti in servizi da tavola oggetti artistici e utili hanno inviato molte signore e cittadini.

Numerose anche le offerte in danaro tra cui quelle della Società telefonica, del co. d'Attimis-Maniago e della Banca cooperativa udinese che hanno offerto lire cento ciascuno.

Ricordiamo che il Comitato organizzatore della Pesca natalizia ha trasferito la sua sede in piazza del Duomo n. 7, dove i gentili offerenti sono pregati d'inviare i doni e le offerte in danaro.

Mostra d'arte di Natale

Ieri sera è stata aperta al pubblico una interessante Mostra di pittura in via Manin n. 4 B, in occasione delle feste natalizie. Si tratta di una raccolta numerosa di opere d'arte, dovute ad autori già affermatisi e a giovani avviati a raggiungere posizioni notevoli nel campo artistico. Paesaggi veneziani, visioni di montagna, nature morte (in preponderanza soggetti venatori, particolarmente cari al pubblico friulano), costituiscono gli elementi ispiratori della cospicua raccolta, offerta al pubblico udinese.

La convenienza dei prezzi, la varietà dei soggetti, la felice impostazione e interpretazione della maggior parte di essi, sono altrettanti elementi che non mancheranno di assicurare il migliore dei successi alla Mostra d'arte in parola.

Auguriamoci di vedere il pubblico numeroso e numerosi gli acquirenti, come nei primi due giorni di apertura; se lo meritano gli artisti e le opere esposte.

Pellegrinaggio a Roma e Pompei

Malgrado la stagione invernale si effettueranno a fine mese alcuni pellegrinaggi a Roma e nell'Italia Meridionale, ove il clima è abbastanza mite.

Il programma deve essere richiesto alla Direzione dei Pellegrinaggi Paolini, Milano Via Mercalli 9.

STATO CIVILE DI UDINE

17 dicembre 1938 XVII

Nati 14

di cui appartenenti ad altro Comune n. 7

Morti zero

Matrimoni zero

Muore improvvisamente mentre sta passeggiando

Ieri sera verso le ore 18, un signore dall'apparente età di anni settanta, mentre stava camminando nei pressi della stazione ferroviaria, evidentemente per diporto colto da improvviso malore, si accasciava su se stesso e stramazzava a terra. Immediatamente soccorso da alcuni passanti e dal personale addetto alla sorveglianza dell'atrio d'accesso alla stazione veniva trasportato nell'interno in attesa dell'autoambulanza dei pompieri subito richiesta ed immediatamente giunta. Con questa il signore è stato accompagnato all'Ospedale ma quivi il medico di guardia dott. Gottardis nulla poteva fare: il decesso era avvenuto nell'attimo in cui il disgraziato entrava nell'astanteria. Trattasi del cav. Luigi Nardini, dimorante in via Poscolle.

Si ferisce con un temperino

L'altra notte verso il tocco, veniva trasportato d'urgenza all'Ospedale ed ivi accolto con prognosi riservata, l'agricoltore Lorenzo Dusso di 27 anni da Mereto di Tomba. Egli presentava una ferita abbastanza grave alla trachea, prodottasi con la punta di un temperino. Sembra trattarsi di gesto dovuto ad alterazione mentale: infatti il poveretto è stato trasferito all'Ospedale Psichiatrico in osservazione.

Si frattura il naso cadendo dalla bicicletta

Il fonditore Domenico Carlotto di 43 anni dimorante in via Baldasseria, veniva ricoverato l'altra notte a tarda ora, per frattura delle ossa nasali e per ferite escoriate alla faccia; il tutto guaribile in una quindicina di giorni. Il Carlotto che al momento del suo accoglimento al Pio Luogo, si trovava in manifesto stato di ubriachezza, riportava tali lesioni, cadendo dalla bicicletta.

Minime di cronaca

Scavalcando un reticolato, il giovinetto Bruno De Monte del Cormor Basso, si produceva una ferita al basso ventre con lesione degli organi. E' stato accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in dieci giorni.

Con una scure il quarantaduenne Luigi Lazzaroni di via Vicenza si produceva accidentalmente mentre lavorava, una ferita al dito pollice della mano sinistra. Quindici giorni di guarigione.

Sul lavoro il manovale Adelchi Dusatti di 22 anni, riportava una ferita al polso sinistro. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in otto giorni.

Tagliando legna, Armida Arosio di 28 anni di via Monzambano si feriva accidentalmente alla mano sinistra in modo da riportare una lesione al dito pollice giudicata guaribile all'Ospedale in otto giorni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON — (Cine e Varietà) - Schermo: AMORE E MISTERO. Con Madeleine Carroll e Robert Joung. - Scene: *Compagnia Varietà «Al Gatto Bianco»* con Royal Jazz. Successo ore 14.

SAVOIA - ARDITI DELL'ARIA. Film eroico, sentimentale con Clark Gable, Mirna Loy, Spencer Tracy. Grande successo. Ore 14.

IMPERO - L'ISOLA DELLE PERLE. - Colosso Paramount di successo mondiale completamente a colori. Avventure e amore, romanzo ed emozioni nell'opera del regista Hathaway. Ore 14.

CECCHINI - NOI E LA GONNA. Un film che vi farà ridere come mai avete riso, la ultima e la più bella avventura di Stan Laurel e Oliver Hardy. Novità. Ore 14.

REX - DESIDERIO. Film sentimentale, divertente magnificamente interpretato da Marlene Dietrich. Successo. Ore 15.30.

S. GIORGIO - I CANDELABRI DELLO ZAR. Film giallo rosa passionale divertente con William Powell e Luise Rainer. Successo.

DOPOL. FERROVIARIO - FEMMINA DEI PORTI. Film avventuroso e passionale di grande successo con Dolores Del Rio, Richard Dix e Chester Morris. Ore 14.

TRATTENIMENTI

DOP. LAVORATORI COMMERCIO (Via Marinoni 14) - Trattenimento danzante dalle ore 21 in poi.

DOPOLAV. COLUGNA - Questa sera dalle ore 20 in poi trattenimento danzante. Distinta orchestra.

DOPOLAVORO CHIAVRIS - Oggi dalle ore 15 ballo con radiogrammofono; alle ore 20.30 con distinta orchestra.

SALA OLIMPIA - Oggi dalle 14.30 alle 19 gran ballo, abbonamenti L. 2. Ore 20. Orchestra. Tram fino alla sala.

DOPOLAVORO IV° G. R. Questa sera trattenimento danzante dalle ore 16 alle alle 19.30, dalle ore 21 alle 24. Suonerà l'orchestra «Littoria».

Pordenone

Lettere verdiane

Un originale in... troppe copie

Sul giornale di martedì scorso abbiamo pubblicato, trasmessaci dalla segreteria comunale di Pordenone, una lettera di Giuseppe Verdi al poeta udinese Antonio Somma, importantissima nei riguardi del concetto che il grande Maestro aveva sul melodramma dei suoi tempi e anche dell'avvenire. In verità dovevasi parlare di una rievocazione piuttosto che di una rivelazione, inquantochè la lettera trovasi già inserita nel volume «Re Lear e Ballo in Maschera» pubblicato da Alessandro Pascolato coi tipi della Casa Lapi di Città di Castello nel 1913. Tuttavia restava l'importanza dello autografo che, come sanno i molti raccoglitori e gli studiosi di Verdi, è l'unico che manca fra le 27 lettere che Verdi diresse al Somma, suo librettista. La scoperta, avvalorata dal fatto che la lettera era stata trovata entro il citato volume, e quindi maggiormente credibile, ha suscitato un vivo interesse. Se non che un signore di Milano, il cav. Carmine, ha portato la stessa lettera autografa al *Corriere della Sera* — che aveva pure pubblicato il testo trasmessogli da Pordenone — asserendo che egli e non altri doveva ritenersene il proprietario. Come potevano esistere due lettere indentiche?

«Ora — scrive il citato giornale — il cav. Francesco Torrini, di Milano, noto raccoglitore di autografi, ha avuto la cortesia di svelare il mistero di due lettere perfettamente uguali non solo nel testo e nella calligrafia ma persino nelle macchie della carta e nella disposizione dei timbri postali.

«E' probabile che i non pochi raccoglitori delle lettere verdiane abbiano avuto la stessa encomiabile illusione di possedere il vero originale della lettera, perchè il cav. Torrini ha portato il volume del Pascolato corredato della copia dello autografo in parola, riprodotto litograficamente, con mirabile precisione. Infatti, quando uscì il volume del Pascolato, ogni copia recava nel verso, accuratamente piegata, la riproduzione della lettera. E' ovvio che molti amatori avranno distaccata la lettera e l'avranno conservata, magari per gli amici, o per una innocente ambizione, come... originale. Dal volume già in possesso del conte di Porcia la lettera non è stata... rubata, da ciò si spiega il creduto rinvenimento di un originale che non lo è affatto».

«E' successo per questa lettera del grande Maestro, quello che il giornale scopre è avvenuto per un creduto autografo di Napoleone III al re di Prussia, e di cui abbiamo parlato sulle nostre colonne assai a lungo per le polemiche accesesi intorno ad esso. Si trattava anche lì di quelle riproduzioni litografiche che spesso gli editori allegano a illustrazione dei volumi di epistolari. Probabilmente il... vero originale della lettera sarà in possesso degli eredi del Pascolato, a Venezia. Tuttavia la nostra rievocazione ha servito per mettere in luce, pei molti che non conoscono il volume esauritissimo del Pascolato, una volta di più, la grande coscienza artistica di Verdi, e ci fa ricordare un episodio, questo assolutamente inedito, a proposito di ciò che Verdi scriveva in detta lettera, sul *Re Lear*. Quando Pietro Mascagni, dopo il successo di *Cavalleria*, fu presentato a Verdi, gli confessò di avere in animo di musicare *Re Lear*. Al che Verdi rispose: «Oh! Io vi ho pensato degli anni e non me ne sono sentita la forza!...» Dopo di che anche Mascagni rinunziò all'idea di interpretare musicalmente la grande tragedia shakespeariana.

All'Aeroporto di Aviano

Il ten. col. pilota cav. Arnaldo Lobelli, comandante del 37.o Gruppo Aeroplani da B. T. valoroso aquilotto della grande guerra, fedele ed [illegible] Camicia nera della Rivoluzione, che aveva saputo cattivarsi anche nella cittadinanza pordenonese le più vive e più larghe simpatie, è stato trasferito al Comando dell'11. stormo a Ferrara. All'egregio ufficiale un cordiale saluto.

Assemblea dei cotonieri

Rammentiamo che oggi alle 10 avrà luogo al Teatro Verdi la grande assemblea dei cotonieri per la illustrazione del nuovo contratto di lavoro. Interverranno anche le autorità politiche e sindacali, oltre al Segretario dell'Unione, al capogruppo ed ai rappresentanti della Federazione nazionale Lavoratori tessili.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana entrante, e cioè fino a sabato p. v. farà servizio di turno la farmacia Veroi, posta in Corso Vittorio Emanuele.

Grosso furto di galline

Ai danni dei fratelli Gio. Batta e Lorenzo Da Pieve da Fontanafredda è stato compiuto da ignoti ladri un grosso furto di pennuti. Infatti dal pollaio del primo sono sparite quaranta galline dal pollaio del secondo venticinque. Il furto è stato denunciato.

In Tribunale

Per lesioni personali. — Giulio Volpe di Giuseppe di 47 anni, da Vivaro, è imputato di lesioni personali, avendo con pugni e graffi ferito la sorella Rosina di 41 anni, guarita, poi in cinque giorni. Con l'attenuante della semi infermità mentale viene condannato a due mesi e venti giorni di reclusione con la condizionale. Difesa avv. Sartori.

Appello respinto. — Tempo fa tale Angelo Campaner di Luigi di 25 anni, da Pordenone, veniva dal nostro R. Pretore condannato a quattro mesi e quindici giorni di reclusione e L. 300 di multa per il furto di una bicicletta di proprietà di Vito del Mistro di Maniago che l'aveva lasciata all'esterno di una casa di via S. Caterina. Il Campaner si era appellato, ma il Tribunale conferma la sentenza. Difesa avv. Cojazzi.

Erminia e le pannocchie. — Erminia Falsarello di Francesco di 43 anni, di Pasiano di Pordenone, lavorante presso l'agricoltore Olivo Toffoli di Basilio di 37 anni, asportava dal granaio di quest'ultimo circa una sessantina di chilogrammi di pannocchie. Viene condannata data la speciale tenuità del danno a due mesi di reclusione e L. 300 di multa con la condizionale. Difesa dottor Cojazzi.

Duplice furto. — Imputato di duplice furto è tale Luigi Mellina di Antonio, di 31 anni da Aviano. Trasferitosi a Maniago per ragioni di lavoro, veniva ospitato in casa di Maria Menegon. Passati però pochi giorni la Menegon si accorgeva che dalla sua camera da letto erano mancate 150 lire, altre 100 vennero a mancare qualche giorno dopo dalla stanza di certa Assunta Campolin, finchè si scopriva l'autore dei furti, appunto nella persona del Mellina, che si buscò la condanna a sei mesi di reclusione e L. 600 di multa con la condizionale per cinque anni, considerando la tenuità del danno e la restituzione del rubato. Difensore avv. Locatelli.

Insufficienza di prove. — Imputato di oltraggio a pubblico ufficiale è Giovanni Pegorer di Osvaldo di 47 anni, di Venezia, avendo scritto al Podestà di Aviano una lettera offensiva. Viene assolto per insufficienza di prove. Difensori avv. Buttaro del Foro veneziano e avv. Locatelli.

Un coniglio. — Non è vero, il coniglio era mio — dice Giuseppina Avoledo di Nocente di Valvasone, imputata di aver istigato il figlioletto Noè a rubare dalla coniglera del contadino Pietro Pasutto fu Angelo di 23 anni un coniglio. La imputata viene assolta per insufficienza di prove. Difesa avv. Cojazzi.

Formaggi e vestiti. — Il ventiduenne Francesco Polese di Giuseppe è imputato di aver rubato alcuni capi di vestiario a Giuseppe Zambon di Angelo e due chilogrammi di formaggio a Giuseppe Puppo di Giovanni. Il Tribunale, con l'attenuante della speciale tenuità del furto, condanna il Polese ad un mese di reclusione e lire 300 di multa, con il beneficio della condizionale. Difesa avv. co. di Montereale.

PASIANO DI PORD.

La guasconata di due beoni

Achille Bagattin e Guido Spadot di Cecchini, dopo abbondanti libazioni a Bacco, nelle ore piccole del 16 u. s., s'aggiravano pel paese per smaltire la loro sbornia. Verso le ore cinque trovandosi a passare vicino alla canonica, videro nell'orto le solerti massaie del parroco intente ad affastellare delle legna allo incerto chiarore lunare.

La cosa sembrò sospetta ai due segugi, infatti scavalcarono la rete e... «Fuori la grappa che avete nascosta, (tanta ne avevano bevuta, che ne sentivano ancora l'odore) noi siamo guardie di Finanza».

Naturale stupore delle due donne, misto a paura, dato che i due avevano cominciato a menar le mani. Una riuscì a scappare dopo aver riconosciuto i due disturbatori, e andò a chiamare aiuto, l'altra reagì energicamente e riuscì a mettere in fuga i mancati «detective». Una delle due donne si presentò all'ambulatorio medico e le venne riscontrata un'echimosi sopraorbitaria destra guaribile in otto giorni.

I due furono denunciati.

Nozze d'oro e d'argento a Pavia di Udine

I coniugi Francesco Scaravetti di 76 anni e Lucia Marino di 73 anni, di Pavia di Udine, ancora arzilli e gioviali, come demmo notizia, festeggiarono, attorniati dai loro tre figli, valorosi combattenti della grande guerra, e da uno stuolo di nipoti, le loro nozze d'oro. In tale circostanza, festeggiò le nozze d'argento pure il figlio Fernando con la consorte Maria Calligaris. La duplice ricorrenza fu salutata con sentito entusiasmo dalla popolazione di Pavia, che accompagnò alla Chiesa per la Messa di circostanza le coppie festeggiate. A questi stimati ed onesti lavoratori della terra porgiamo anche noi l'augurio di molti altri anni di vita felice.

Cividale

Giornata della madre e del fanciullo

Alla Segreteria del Fascio Femminile sono pervenute pro Giornata della Madre e del Fanciullo varie offerte.

Hanno inviato indumenti di lana le sig. Stefania Petrucco, Pierina Rebesco, Paola Perucchetti, Maria Bertozzi, Gina D'Este, Amelia Zuliani, Elvira Castagnara, Jella Battocletti, Evelina e Rosina Bon[illegible], Solidea Piccoli, Albina Farinetti, famiglia Spinelli-Perenzini, Clizia Chittaro, Lina Dorli, Amelia Marioni, Eleonora Sandrini, Annamaria Zanolli, Maria Barbera, Maria Accordini, Olga Testa, Elisabetta Cefis, Paola Zurchi L. 30.

Le offerte si ricevono tutti i giorni presso la Casa Littoria dalle ore 17 alle 19.

Nella premilitare

Il Comando del Centro Premilitare comunica:

I genitori e parenti di giovani aventi obblighi premilitari residenti all'estero sono invitati a presentare nel più breve tempo possibile domanda relativa all'esenzione dalla frequenza ai corsi premilitari allegando la regolare ricevuta l'effettuato versamento della somma di lire 5 quale tassa d'iscrizione ai corsi e consegnare al Comando l'importo di L. 2.50 quale pagamento libretto di valutazione fisica.

Nel contempo avverte pure e per l'ultima volta i premilitari ritardatari perchè regolarizzino la posizione amministrativa nonchè invita tutti i premilitari tanto del corso generale quanto dei corsi di specializzazione a frequentare con assiduità le lezioni a scanso delle pene stabilite dalla legge.

Trattenimento familiare al Dopolavoro

Stasera, alle ore 20, avrà svolgimento nella sala al Friuli, il consueto trattenimento famigliare per dopolavoristi.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la entrante settimana farà servizio di turno la farmacia del dott. Mattia Minisini sita in Largo Boiani.

REMANZACCO

Un valoroso pilota

Il Podestà ha fatto pervenire al maresciallo cav. Giovanni Pontonutti, che col colonnello Tondi ha pilotato il trimotore da bombardamento partito da Montecelio il 4 corrente, conquistando all'Ala fascista cinque primati di velocità in precedenza detenuti dalla Francia, un caloroso telegramma, esprimendo l'ammirazione ed il plauso della popolazione del Comune.

Il maresciallo cav. Pontonutti, ardimentoso pilota che nei cieli di Spagna si è meritato la medaglia d'argento al valor militare, ha fatto pervenire al Podestà il suo riconoscente saluto, grato di essere ricordato dal suo paese natio.

La farmacia

Finalmente Remanzacco, grazie all'interessamento dell'autorità ha la sua farmacia. La popolazione del capoluogo e delle frazioni vedono così compiuto un nuovo passo verso le loro desiderate aspirazioni con l'inizio dell'importante e utilissimo servizio del quale potrà beneficiare anche qualche frazione dei comuni limitrofi che, per ubicazione, si trovano distante dai centri ove funzionano farmacie.

La farmacia ha iniziato la sua attività in questi giorni, previo collaudo da parte del medico provinciale. Quale farmacista è giunto a Remanzacco il dott. Guido Pederzolli, professionista triestino, al quale porgiamo il benvenuto.

S. GIORGIO DI NOG.

Attività filodrammatica del Dopolavoro

Dopo un lungo periodo di inattività è risorta finalmente la Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro Sangiorgino.

I bravi artisti dilettanti, che hanno avuto dall'Autorità politica tutti gli appoggi possibili, si sono messi al lavoro con lena ed entusiasmo.

Difatti dopo un breve periodo di intensa preparazione sono riusciti a portare a buon termine la difficile interpretazione della commedia in 4 atti «La nemica» di Dario Niccodemi.

All'uopo è stato provveduto all'addobbo del palcoscenico con vari e ricchi scenari.

Il teatro della Gil, ora si presenta sotto un altro aspetto e non possiamo avere che parole di vivo elogio pei tutti coloro che con tanto disinteresse si sono prestati per il rifiorire di una sì bella ed istruttiva istituzione.

Si è formata anche l'orchestrina, la quale diretta dal valente prof. Saccoia, eseguirà negli intervalli un scelto programma musicale.

Lo spettacolo ha ottenuto vivo successo iersera e sarà ripetuto oggi alle ore 20.30.

Scherzo fatale

Un grave fatto, dovuto ad imprudenza, è avvenuto ieri alle ore 12.30 nella frazione di S. Gervasio. Nell'osteria gestita da Giovanni Fiebus e precisamente nella retrostante cucina, il figlio Mario, approfittando dell'assenza del padre, si impossessava del fucile da caccia che era appeso all'attaccapanni e ritenendolo scarico prendeva di mira la propria sorella Maria di 16 anni che accudiva alle faccende domestiche.

Disgraziatamente il fucile era carico e la poveretta rimaneva colpita dalla scarica alla testa.

E' stata ricoverata d'urgenza all'Ospedale di Latisana, in condizioni gravi.

Furto di anguille

Durante la notte dal 14 al 15 corrente, l'esercente Elio Coz di Giovanni della frazione di Carlino è stato derubato di kg. 80 di anguille per un valore complessivo di circa 450 lire.

Farmacia di turno

Per la giornata festiva di oggi e per il servizio notturno dell'intera settimana è di turno la farmacia del dott. Facini, sita in piazza XX Settembre.

I calciatori in trasferta

Oggi la Sangiorgina si reca a Palmanova per misurarsi con la compatta squadra della «Serenissima». Un solo punto ci divide dal Palmanova e l'incontro potrebbe essere decisivo agli effetti della classifica per embedue le squadre. Fare pronostici in merito è fuori luogo. Un fatto è certo: che la lotta sarà quanto mai serrata tanto più che i nostri sono ben decisi a riscattare le due immeritate sconfitte subite nei due ultimi incontri contro il Sandaniele e la Triestina B.

Grave è il compito della Serenissima poichè troverà i nostri «diavoli rossi» decisi a tutto.

Attesissimo è questo incontro che deve dimostrare senz'altro il vero valore della nostra forte compagine che, malgrado l'accanirsi dell'avversa sfortuna, non ha mai disperato ed attende fiduciosa e serena gli incontri futuri.

VALVASONE

Befana fascista

Sotto la direzione dell'Ispettrice della Gil sig.na Rina Fortuni e delle Dirigenti, si stanno preparando gli indumenti da offrire ai Balilla e alle Giovani e Piccole Italiane per la Befana fascista. L'Ispettrice della Gil ringrazia fin da ora quelli che hanno già risposto al suo invito inviando offerte sia in denaro che in indumenti e ripete l'invito alle ritardatarie affinchè anche quest'anno la manifestazione abbia la stessa larghezza del passato.

Gara di calcio

Accompagnata da un gruppo di sportivi la squadra di calcio del Dopolavoro Rionale di Arzene si recherà oggi 18 corr. a Maniago per disputare il terzo incontro valevole per il campionato di seconda categoria.

Ci auguriamo che anche nel munitissimo campo del Maniago i nostri baldi giovani sappiano cogliere una nuova affermazione.

Tolmezzo

Il nuovo fabbricato della Latteria

Passando da via del Tintore, che speriamo ora cambierà nome, si può vedere un bel fabbricato stile Carnico perfetto.

E' la latteria sociale di Tolmezzo finalmente trapiantato da quel tugurio lugubre e antigienico del così detto Borgh di Schiavo.

Il fabbricato in parola si presenta con una lunghezza di ml. 25 sulla via Iacopo Linussio e ml. 30 su quella del Tintore.

Nel seminterrato si trovano due vasti locali per deposito e stagionatura formaggi e prodotti vari della lavorazione del latte. Al piano terreno la sala di lavorazione ed a destra la sala di accettazione e refrigerante.

C'è poi una stanza adibita alla vendita del latte alla quale si accede da un loggiato indovinato e ben disposto per proteggere i frequentatori dalle intemperie. Un ascensore congiunge l'interrato col pianoterra.

Altra sala di sterilizzazione del latte, uffici e servizi completano il locale.

Una scala indipendente ammette al piano superiore composto di sette abbienti affittereccì e con ogni comodità di servizi.

La vasta soffitta completa l'edificio.

Non staremo a descrivervi che nella sala di lavorazione oltre ai fornelli sistema «Arvedi» trovansi tutti gli attrezzi necessari ad una moderna Latteria e che nelle altre sale verranno convenientemente col locate le innovazioni più moderne di siffatte industrie.

La costruzione affidata alla ben nota impresa Filipuzzi Filippo e figli sotto la guida dell'egregio ing. Moro Ambrogio anche Presidente della Latteria ha bruciato le tappe pur affrontando qualche difficile problema. Infatti in appena cinque mesi ha consegnato i locali, chiavi alla mano, soddisfando ad ogni richiesta che man mano veniva sottoposta.

Il lavoro è riuscito in tutti i suoi particolari tecnici, sia dal lato distributivo degli ambienti, sia dal lato estetico ed architettonico quanto di meglio si possa pretendere e desiderare e va data lode all'Impresa Filipuzzi che come sempre sa disimpegnarsi con grande onestà e coscienza.

Il locale sarà benedetto oggi 18 alle ore 9 ant. da Mons. Ordiner e la inaugurazione ufficiale avrà luogo verso gli ultimi del dicembre andante.

Sappiamo poi che sotto la loggetta verrà dipinto sulla parete frontale, dal prof. Moro, un San Floreano, il Santo protettore delle latterie.

Affermazioni in Germania di uno scultore carnico

Il camerata Giuseppe Billiani di 23 anni, scultore, partiva per la Germania intrufolandosi fra gli operai destinati nelle terre del Reich. Giunto a Watenftedt il Billiani veniva occupato nei lavori di sterratura per la costruzione delle grandi Officine Hermann Göring dello Stato dove si distinse subito per la sua intelligenza e per la sua attività, virtù che vennero presto notate dai tecnici e dirigenti di quella grandiosa costruzione.

Il giornale «Zwischen Harz und Heide» in un articolo pubblicato il 5 corrente parla in modo lusinghiero di questo nostro camerata concittadino, pubblicando una fotografia colta durante il suo lavoro.

L'articolista dopo aver fatta la cronistoria del Billiani e rilevato che egli aveva studiato scultura a Venezia, che conosce e tratta le leggi anatomiche, che ha dato prova di essere maestro di opere scultoree e abilissimo modellatore, dice che oggi egli non ha più bisogno di adoperare il badile. Il Billiani ben simboleggia gli uomini della sua terra nativa che si distinguono, forti di tenacia e di volontà, tali cioè da ispirare grande fiducia.

Ora, continua l'articolista, il bravo scultore sta elaborando una importante statua che forma una fontana, la quale sarà collocata nel centro della piazza Verde del gran quartiere. Oltre a ciò il Billiani ha eseguito un grande medaglione che simboleggia il «Lavoratore» con a lato l'Aquila del III Reich, opere che saranno inaugurate il 20 del corrente mese.

Il giornale continua elogiando la figura di questo artista italiano semplice e modesto al quale saranno affidate prossimamente nuove e notevoli opere consistenti in due statue colossali che rappresenteranno la Tecnica e l'Industria del Reich.

Latisana

Abbandonano le famiglie per darsi all'avventura

I ragazzi Abbondio Colusso di 16 anni, abitante in via Palmanova e Giannino Settimo di 18 anni abitante in via Dietro Chiesa, decisero di abbandonare le loro case ed andare... in cerca di avventure. Infatti, dopo essersi muniti di due biciclette e provvisti di una tenda ed altri indumenti, nella notte di domenica 11 u. s. si allontanarono per destinazione ignota, lasciando degli scritti ai genitori nei quali spiegavano il loro gesto con la speranza di diventare o dei famosi... «gangsters» oppure dei celebri «avventurieri....!

Le famiglie, dopo alcuni giorni di vana attesa, hanno denunciato il fatto all'Arma Benemerita che ha già disposto per rintracciare i due ragazzetti.

La... strage continua

Non siamo ancora alla fine del mese e già la lista delle biciclette scomparse va allargandosi in modo davvero notevole.

Sembra che Latisana sia diventata la mecca di questi furfanti che studiano ogni occasione buona per trarre profitto dei velocipedi che in gran parte appartengano ai nostri lavoratori.

I caffè, le trattorie, osterie e luoghi pubblici sono i punti maggiormente presi di mira per i furti delle biciclette.

Se da una parte i vigili urbani e i militi della Benemerita tanto si adoprano per sventare questi furti è giusto però fare un avvertimento anche ai proprietari delle biciclette che troppo facilmente lasciano incustoditi i velocipedi non soltanto per alcuni minuti ma anche delle ore.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna è di turno la farmacia Cassi in piazza Roma.

RONCHIS

Ai bersaglieri in congedo

La presidenza del locale gruppo Bersaglieri avverte tutti gli iscritti di rivolgersi presso il camerata Giovanni Sandrini per il ritiro delle tessere.

CASARSA

Ai volontari di guerra

Oggi 18 corr. alle ore 10 antimeridiane, nella sala municipale di Casarsa sarà tenuta una importante riunione dei Volontari di guerra della Sezione di Casarsa, alla quale sono invitati ad intervenire tutti gli iscritti, con il rispettivo fazzoletto cremisi.

Tesseramento al Dopolavoro

La Segreteria del Dopolavoro Comunale avverte che col 31 dicembre corr. si chiude inderogabilmente il tesseramento al Dopolavoro Comunale. Sollecita quindi gli interessati ad inscriversi entro tale termine, presso la Sede del Fascio, che resterà aperta per le iscrizioni in parola dalle ore 19 alle 20.30 dei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. Il costo della tessera è di L. 5 e quello del bollino di L. 2.50. Quest'ultimo dà il diritto alle riduzioni cinematografiche, teatrali, ferroviaria, sportive ecc.

Notizie demografiche

Riceviamo dall'Ufficio Anagrafe del Comune le seguenti notizie demografiche relative allo scorso mese di novembre: popolazione presente al 1º novembre abitanti 5383. Matrimoni 12. nati vivi 2. nati morti 1. morti 4. Immigrati 25. emigrati 20. Popolazione presente al 1º dicembre corr. abitanti 5386.

Beneficenza

Sono state fatte al locale Comitato di Patronato dell'O.N.M.I. le seguenti offerte per la Festa della Madre e del Fanciullo che si svolgerà anche nel nostro Comune il 24 corr.: Marchesa de Concina Billia L. 25, Vito Barbaro 25, ditta Sirch 25 Dopolavoro Ferroviario 20, dott Giovanni Berlese 15, Aurelio De Lorenti 5, Giacomo Lucchesi 5, Emilio Filello 5, Luigi De Girolami 5 Erminio Redigonda 4; Felice Bozzetto alcune berrette, Enrico Lena generi alimentari diversi.

Per misure di P S

I carabinieri della locale Stazione hanno fermato per misure di P. S il pregiudicato Silvio Bertoldi fu Teodoro di 40 anni, residente a Brez (Trento). Il suddetto venne munito da questo Podestà del foglio di via obbligatorio.

TARCENTO

Beneficenza

Per onorare la memoria di Giovanni Tomada, i suoi amici del «focolare di Titos» hanno offerto 55 lire all'Ente Comunale di Assistenza lire 10 ciascuno hanno pure offerto il dott. Ernesto Burini ed il geom. Aldo Morgante.

Il sig. Riccardo Larese, per onorare la memoria della compianta Dolores Gramegna ha devolute lire 5 all'E.C.A.

In memoria di Giovanni Tomada e di Francesco Marcuzzi il signor Luigi Patriarca ha offerto lire 5 alla Gil.

TAVAGNACCO

Munifica elargizione

Il valoroso legionario co. dotto Artico di Prampero, per festeggiare il suo ritorno dall'O.M.S. ha versato all'E.C.A. per i poveri di Tavagnacco la somma di L. 200.

Gemona

Cultura fascista

Nell'aula magna del Municipio, ebbe luogo l'inaugurazione del 1º anno didattico della Sottosezione dell'Istituto di Cultura Fascista di Gemona. Il dott. Ermanno Simonetti, Segretario del Fascio, parlò sul tema: «La questione del Mediterraneo».

Il valente oratore espose con termini concisi la legittimità delle rivendicazioni italiane, soffermandosi particolarmente a trattare la partita di «dare e avere» dell'Italia con la... sorella latina. Mise in rilievo ciò che la Francia deve all'Italia e come ripagò il secolare debito: dalle inique sanzioni economiche all'aiuto morale e materiale ai nemici della civiltà romana.

Il numeroso e scelto pubblico che gremiva la sala ascoltò attentamente la chiara esposizioni del dottor Simonetti e salutò la fine della conferenza con calorosi applausi.

Mercato a premi

Il 16 corr., ebbe svolgimento il mercato a premi del terzo venerdì del mese, discretamente affollato.

Fra i proprietari di bovini presenti sul mercato furono estratti a sorte un premio di L. 50 e dieci premi da L. 10.

Favoriti dalla sorte furono i seguenti agricoltori: Londero Tarcisio di Giorgio da Gemona, L. 50; Capriz Ottaviano di Antonio, Londero Vittorio di Antonio, Leonoedis Pietro di Albino, Bizi Gio. Batta di Gio. Batta, Londero Giuseppe di Antonio, Londero Vittorio di Antonio, Forgiarini Davide di Antonio, Seravalli Francesco di Giuseppe, da Gemona, Costantini Umberto fu Giacomo, da Osoppo e Iacuzzi Leonardo fu Alessandro di Artegna, lire 10 ciascuno.

TARVISIO

Refezione assistenza

Con semplice ma significativa cerimonia, presenti tutte le autorità politiche e comunali, il 15 corrente si è iniziata nel Comune di Tarvisio la distribuzione dei viveri per gli assistiti durante il periodo invernale e la Refezione Scolastica cui vengono a beneficiare 101 famiglie e 272 scolari del Capoluogo e frazioni.

Il Comando di Fascio di Tarvisio si rivolge ai cittadini tutti perchè, come nei precedenti anni, partecipino alla riuscita di questa alta iniziativa del Regime, sia con elargizioni, sia visitando con frequenza i locali durante il consumo della refezione.

TRICESIMO

Incontri di calcio

Oggi i nostri calciatori saranno ospiti del Solvay di Monfalcone. Lo incontro, che è vivamente atteso, vedrà all'opera due compagini che partono con il proposito di vincere ad ogni costo. Negli azzurri mancherà Boldi, squalificato dal Direttorio; vogliamo sperare che Mansutti, il sostituto scelto dalla Presidenza, non faccia rimpiangere lo assente. Per il resto l'undici tricesimano si presenterà nella solita formazione e cioè: Degano; Del Bianco e Peruglio; Cristofolini, Zanocco e Furlano; Vattolo, Toffoletti, Mansutti, Tosolini e Dittero.

Avvertiamo gli sportivi che vorranno seguire la squadra in autocorriera, che le prenotazioni accompagnate dalla quota di lire 8 si ricevono presso la Macelleria Bertoli. Si partirà alle 13 precise.

* * *

Le riserve azzurre incontreranno sul nostro rettangolo di gioco la Littoria di Tarcento. L'incontro che si prevede molto combattuto per la rivalità esistente fra i due paesi, avrà inizio alle ore 14.30.

I seguenti giocatori sono comandati di trovarsi alle 14 precise al campo Littorio: Giordano, Somero, Cossa, Mansutti, Miotti, Fanzutti, Dri, Jannis, Del Fabbro, Fattori, Valentino De Pauli Fabro.

La DITTA ROMANELLI e SOMMA partecipa con dolore, a tumulazione avvenuta, la morte della signora

GIUDITTA RADINA ved. Somma

madre del comproprietario signor Antonio Somma.

Udine 17 dicem. 1938 XVII.

Circondato dall'affetto dei suoi cari, all'età di 76 anni, cristianamente chiudeva la sua laboriosa esistenza

Feletig Luigi

Addolorati ne dànno l'annuncio i figli ERNESTO, GIUSEPPE, PIA, le NUORE, il GENERO, i NIPOTI e i PARENTI tutti.

Le esequie funebri avranno luogo lunedì 19, a Rubignacco alle ore 9, e a Remanzacco ove la salma sarà trasportata per essere tumulata nella tomba di famiglia, alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Si raccomanda una prece.

Rubignacco, 17 dicembre 1938 XVII.

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

Rapporto al Duce
sull'opera assistenziale in favore dei gloriosi mutilati

ROMA, 17.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia l'on. Ruggero Romano, commissario governativo dell'Opera nazionale Mutilati, il quale ha riferito sull'attività svolta e sulle fondamentali direttive che, durante il periodo della sua straordinaria gestione, gli sono state di orientamento e di guida.

Il commissario governativo, a distanza di un ventennio dalla costituzione dell'Opera nazionale Mutilati ed in relazione alla immissione dei nuovi mutilati ed invalidi di guerra d'Africa e di Spagna, ha voluto precisare e chiarire, al vaglio della esperienza acquistata, i compiti ed i doveri nella cerchia dei quali lo Stato esplica, attraverso l'Opera, la sua azione di solidarietà e di tutela nel vasto disegno rivolto a restituire all'attività produttiva della Nazione tutte le energie.

Nel campo dell'assistenza sanitaria avere armonizzato le particolari forme di assistenza sanitaria degli invalidi con gli istituti di assistenza e di previdenza che il Regime ha potenziati o fondati a protezione ed a difesa della razza, ha consentito, senza dispersione di energie e di mezzi, di por fine ad ogni incertezza nei riguardi delle attribuzioni demandate all'Opera e di quelle attribuite agli enti comunali di assistenza che per la infermità diverse da quella di guerra sono oggi chiamati ad integrare la assistenza sanitaria gratuita agli invalidi e ai singoli componenti le loro famiglie con tutte le forme di assistenza specifica (profilattica, curativa, sociale), secondo le rispettive competenze.

Circoscritta l'azione dell'Opera, nella triplice forma sanitaria, ortopedica, protesica, agli esiti di ferite, lesioni od infermità di guerra, precisati chiaramente i soggetti ed i diritto le forme e i limiti dell'assistenza, l'intervento protettivo ed integratore dello Stato trova efficace concreta ed unitaria attuazione con ridurre al minimo le richieste non soddisfatte o soverchianti i compiti ed i doveri della solidarietà nazionale.

Posto in rilievo come le spese obbligatorie inerenti all'assistenza sanitaria (contributi per assistenza medicoch irurgica, malattie tropicali, ricoveri in ospedali specializzati sanatori cure fisioterapiche e balneotermali, ecc) abbiamo raggiunto la cifra di 13 milioni 500 mila lire delle quali oltre 4 milioni per assistenza ortopedica e protesica ai mutilati più gravi bisognevoli di protesi i quali, potendosi ancora ci-frare a 50 mila sono la più visibile espressione del largo e glorioso sacrificio di sangue versato in tre guerre vittoriose, il commissario governativo ha particolarmente richiamata l'attenzione del Duce sui risultati conseguiti nei riguardi del collocamento obbligatorio con il costante e premuroso interessamento della Presidenza del Consiglio ed in piena collaborazione con l'associazione nazionale mutilati.

In oltre cinquanta provincie, del resto, i mutilati sono tutti al lavoro; e nelle rimanenti la disoccupazione ha proporzioni per nulla preoccupanti. Dei 165.000 mutilati che possono beneficiare della legge sul collocamento obbligatorio, 55 mila hanno trovato già sistemazione in base all'art. 8 della legge (amministrazioni dello Stato, provincie, comuni, opere pie, istituti soggetti a vigilanza governativa), 60 mila risultano collocati presso le aziende industriali, agricole, commerciali, aventi alla loro dipendenza più di dieci operai validi. Parecchie migliaia, indipendentemente da ogni legge o misura a carattere protettivo od obbligatorio, debbono alla loro personale iniziativa la ripresa della loro attività produttiva. Il totale assorbimento della mano d'opera invalida nelle molteplici branche dell'attività produttiva della Nazione, mediante la sapiente applicazione dell'invalido a quelle mansioni ove gli è possibile il rendimento normale, è un'altra delle grandi vittorie che il Regime fascista è già sul punto di conseguire.

Nei riguardi delle altre forme di assistenza demandate all'Opera, il commissario ha posto in luce come siano stati stipulati 2683 contratti di mutui agrari, per l'ammontare di sessanta milioni di lire, con il concorso dell'Opera nel pagamento degli interessi per la cifra di lire 663 mila all'anno e con la possibilità di accogliere un altro migliaio di domande. Per la costruzione delle case economiche per i mutilati ed invalidi di guerra, il contributo annuo dell'Opera, ammonta a lire 980.416,75. Le cooperative fanno capo all'apposito ente edilizio case mutilati che ha ottimamente assolto il suo compito. Risultano, a tutt'oggi costruiti tremila appartamenti con circa 21.530 vani al prezzo medio di lire ottomila a vano. Per le «Case dei Mutilati», già costruite nelle città di Cuneo, Firenze, Imperia, Lecce Lucca, Macerata, Modena, Pisa, Reggio Emilia, Sondrio, Siracusa, Spezia, Trieste, Trapani, Verona e Venezia, lo O.N.I.G. ha contribuito, con mezzi ordinari di bilancio, per la somma di lire 2.062.462. Sono state anche ultimate e godranno prossimamente del contributo dell'O.N.I.G. le «Case dei Mutilati» di Ancona, Bari, Catania, Genova, Livorno, Palermo, Pistoia, per la somma di altre 1.216.000 lire. Sono in via di costruzione le case del mutilato di Ascoli Piceno, Napoli, Nuoro, Piacenza, Potenza, Ragusa, Salerno, Udine.

Il commissario governativo, ha infine, trattato della assistenza facoltativa rispetto alla quale acquista particolare importanza il criterio di distribuzione compiuto attraverso un lavoro quotidiano di selezione e di comparazione dei singoli effettivi bisogni, rapportati alle effettive benemerenze di guerra. Mentre le rappresentanze provinciali hanno provveduto, per gli indigenti, a speciali sovvenzioni alimentari, per un complessivo di lire 1.300.000, la sede centrale al 10 dicembre corrente, ha accolto 4484 domande di bisognosi invalidi, per complessive lire 639.450; 4795 domande di invalidi con famiglie numerose, per lire 780.695; ha concessi 2282 sussidi ad orfani di invalidi morti in dipendenza di fatti di guerra, per lire 353.970; ed 858 sussidi a famiglie di invalidi defunti, per lire 167.500.

A ricordo del ventennale della Vittoria, è stato dato un particolare segno di attenzione a 507 mutilati di guerra bisognosi aventi dai nove ai 15 figli, per un complessivo ammontare di lire 250 mila e sono state pure conferite 150 borse di studio ad orfani di mutilati ed altre 400 a figli di mutilati ed invalidi che, frequentando le scuole medie, abbiano riportato, negli scrutini finali non meno di sette decimi per ogni materia, per un complessivo ammontare di lire 300 mila.

A conclusione della sua relazione, il commissario governativo, dopo aver segnalato lo spirito di dedizione al dovere col quale i funzionari dell'Opera del centro e della provincia, nella quasi totalità mutilati ed invalidi di guerra, assolvono alla loro nobile e sacra missione e dopo aver reso omaggio alla efficacissima e pronta collaborazione incontrata presso la Presidenza del Consiglio ha sottoposto alla approvazione del Duce il bilancio di previsione per il prossimo anno. *Il Duce ha elogiato vivamente l'on. Romano per l'opera svolta.*

Rapporto dei direttori sportivi della Gil

ROMA, 17.

Oggi alle 11 nella sala delle adunate dell'Accademia della Gil al Foro Mussolini ha avuto inizio il rapporto dei direttori sportivi federali della Gil, dei capi sezione sportiva Giovani fascisti, dei capi sezione educazione fisica e sportiva femminile. Per incarico del Segretario del P.N.F. ha iniziato i lavori il vice presidente del Coni, presenti la ispettrice della Gil, il segretario del Coni, i capi servizio del comando generale e gli ufficiali dell'accademia della Gil. Il rapporto ai dirigenti sportivi della Gil continuerà domani e si concluderà lunedì alla presenza del Segretario del P.N.F.

Autotreni a nafta sulla Genova-Ventimiglia

ROMA, 17.

A partire dal 1 gennaio prossimo venturo anche sulla linea Genova-Ventimiglia sarà istituita, a titolo di esperimento una coppia di treni rapidi di prima classe effettuati con automotrice a nafta. Questi treni avranno il seguente orario: Ventimiglia, partenza 5.19 Genova arrivi ore 7.28 e in senso inverso: Genova p. ore 20.30, Ventimiglia arrivi ore 22.54.

Essi fermeranno soltanto a Bordighera, Ospedaletti, S. Remo, Imperia Alassio e Savona e percorreranno i 138 km. in due ore circa. Essi costituiranno in unione ai rapidi ed automotrice già esistenti fra Genova e Milano e dei quali saranno in prosecuzione, un'ottima comunicazione anche fra Milano e la riviera di Ponente, L'intero percorso Milano S. Remo sarà effettuato in meno di 3 ore e 40 minuti.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Ufficiali della G. I. L. dichiarati idonei

ROMA, 17.

IL SEGRETARIO DEL PARTITO, CON SUO «FOGLIO DI DISPOSIZIONE» N. 1215 COMUNICA:

«POPO GLI ESPERIMENTI COMPIUTI A ROMA, BARI, PESCARA, ANCONA E CATANZARO L'11 DICEMBRE XVII SECONDO LE DISPOSIZIONI CONTENUTE NEL «FOGLIO» 1208 DEL 7 DICEMBRE XVII, HO DICHIARATO IDONEI I SEGUENTI UFFICIALI:

ROMA: CENTURIONI DE ANGELIS SALVATORE, CAPPELLINI SALVATORE, CAFARO EMANUELE, BRIZZI LUIGI, VENTURINI FERNANDO, LOMONTE SANTINI.

LITTORIA: CENTURIONE TASCIOTTI VINCENZO, CAPI MANIPOLO MARINETTI ALESSANDRO, LIPPARONE LORENZO, GRILLI BETTINO, TRISOLINI ANNIBALE, FERRARA ANTONIO.

FROSINONE: CAPIMANIPOLO PELLICCI GIUSEPPE, COLLETTI UGO, MARCOCCIA VINCENZO, MORGIA AUGUSTO, GIANGRANDE AURELIO, NIZZI MARIO.

RIETI: CENTURIONE NOBILI DOMENICO, SOTTOCAPIMANIPOLO GUIDOBALDI RAUL, GUADAGONI MARIO, DESANTIS PIETRO, MILLERINI ARNALDO, SCARDOCCI ROCCO.

VITERBO: CAPIMANIPOLO MOSCARONI GUIDO, SALOTTI FRANCESCO, TAGLIOMINI ALDO, BIAGINI LAMBERTO, SOTTOCAPIMANIPOLO SABATINI LUIGI, GALLI ARNALDO.

BARI: CAPIMANIPOLO CAPUTI LUIGI, TESTINI DOMENICO, SOTTOCAPI MANIPOLO GIORDANO GUIDO, LOPEZ GIOACCHINO, TESTA FELICE, VENTRELLA GIUSEPPE.

BRINDISI: CENTUR. BALANI LIBERO, SOTTOCAPIMANIPOLO POTO GIUSEPPE, TARANTINI CARMELO, PILOTTA DAVIDE, DELLACORTE COSIMO, CARLUCCI CARMELO.

FOGGIA: CENTUR. PECORELLA SABINO, CAPIMANIPOLO BONETTI EGIDIO, DI GIOVINE VINCENZO, MINELLI FRANCESCO, DE STASIO FEDERICO, SOTTOCAPOMANIPOLO LEPORE GIOVANNI.

LECCE: CAPOMANIPOLO SERRANDO GIOVANNI, SOTTOCAPOMANIPOLO CHIAMANTE MARCELLO, MASSALLI GIUSEPPE, LEANTE GUGLIELMO.

TARANTO: CENTURIONE VITANTONIO MARTITONO, CAPIMANIPOLO DESIATI ANGELO, MASSARINI FRANCO, PARISI GIANDOMASO, SANTAMELLA ARTURO, SOTTOCAPIMANIPOLO COGOIANU ULDERICO.

PESCARA: SOTTOCAPIMANIPOLO MURIANO MARIO, DI MARZIO GIOACCHINO, TERENZI UMBERTO, JACHINI FERNANDO, PASSAMONTI UGO, BARILLARI MARIO.

TERAMO: SOTTOCAPIMANIPOLO CHERRI MARIO, MERCANTE GAETANO, DEMARCO GUSTAVO, SALVATORI GIOVANNI, TINI EMILIO.

CHIETI: CAPIMANIPOLO NITTI ROMANO, LA MONACA GERARDO, SOTTOCAPIMANIPOLO TUCCI GIACOMO, AIMOLA NICOLA, MONTINI FRANCESCO, BENZI FEDERICO.

ANCONA: CENTURIONI PRADERELLI BIAGIO, SANTARELLI MASSENZIO, CAPIMANIPOLO FERANDREI IGNAZIO, MAGNI SERGIO, MOROSINI TITO, SOTTOCAPIMANIPOLO RUZZINI GIOVANNI.

MACERATA: CAPIMANIPOLO CAPODAGLIO GIOVANNI, SOTTOCAPIMANIPOLO BERTINI RAUL, FORESI ALBERTO, CALDARELLI ANTONIO, PANGOTTO ARMANDO.

PESARO: CAPIMANIPOLO DIONIGI FERNANDO, BONINI LORENZO, SOTTOCAPIMANIPOLO GULDRIGHI VISCARDO, GHIRLANDA VITTORIO, LEONARDI GUIDO, CEGLI SAMUELE.

ASCOLI PICENO: CENT. PELLEI GIOV. BATTISTA, CAPIMANIPOLO GASPARI OSVALDO, SOTTOCAPIMANIPOLO GIRARDI LAMBERTO, CINELLI GIUSEPPE, MARIOTTI FELICE, FIANCHINI GLAUCO.

ZARA: CAPIMANIPOLO ROSBOSKY BIAGIO, ROICH GIULIO, SOTTOCAPIMANIPOLO GRODILLA DANTE, TABALDI MARCO, DONATI ULISSE, BADROVICH ATTILIO.

CATANZARO: CAPIMANIPOLO SERVIDONE GIUSEPPE, ALFIERI ANTONIO, SOTTOCAPIMANIPOLO SALVIA GREGORIO, PAPALEO GIUSEPPE, CARFANZANO ALDO, CERAVOLO GIOVANNI.

COSENZA: SOTTOCAPIMANIPOLO CALLO DANTE, ONORATO CARLO, LOTITO VITTORIO, GIARRATANO ETTORE, PISANI VITTORIO, ZANFINI GIUSEPPE.

REGGIO CALABRIA: CAPIMANIPOLO MAZZU PASQUALE, PARIGI GIOVANNI, CHIRICO DEMETRIO, PILATO IVAN, PISCOPO RICCARDO, SOTTOCAPO MANIPOLO IDONE GIUSEPPE.

TRUFFE DI OLTRE OCEANO

Lo scandalo di Filippo Musica
considerato la più vasta frode registrata nella storia degli Stati Uniti

NUOVA YORK, 17.

Lo scandalo del truffatore Musica assume ogni giorno maggiore estensione, e lo si considera in America non solo come la più vasta frode registrata nella storia degli Stati Uniti, ma anche come il più grande fallimento finanziario dopo il caso Ivar Kreuger.

Si teme che i portatori americani dei titoli del «Trust Mc Kesson e Robbin» debbano perdere non meno di 27 milioni di dollari.

Un lotto di azioni della prima emissione per un valore di un milione e 283.000 dollari, si trovano in possesso di 13.500 persone, azioni che non hanno ormai nessun valore.

Un lotto di azioni preferenziali per un valore di 15 milioni di dollari minaccia pure di essere svalutato del cento per cento.

Giorgio Dietrich, terzo fratello del Musica, è stato a sua volta smascherato ieri sera ed è stato inoltre accertato che anche un quarto fratello agiva sotto il falso nome di Roberto Dietrich in qualità di proprietario dell'officina di Bridgeport.

Il Procuratore generale proseguendo la sua inchiesta ha rilevato che tutti gli incartamenti contenenti particolari sulle precedenti condanne di Filippo Musica (Donald Coster, come si faceva chiamare) sono scomparsi dagli archivi del Tribunale regionale e da quelli della Procura generale. Non si ha quindi nessun documento a disposizione per la prova della grande truffa del 1913.

In quell'anno, come ieri abbiamo fatto cenno, il Musica era stato condannato un'altra volta per una truffa di parecchi milioni, condanna non scontata per avere ottenuta la grazia. Sette anni più tardi era stato accusato di falso giuramento.

Si suppone che il Musica sia riuscito a corrompere tutta una serie di funizonari onde far sparire tutti i documenti che avrebbero potuto comprometterlo.

Le autorità federali che ora conducono l'inchiesta lasciano prevedere la possibilità che il Musica abbia fornito fondi considerevoli per il finanziamento della guerra del Chaco e si sia dedicato al commercio clandestino di materiale bellico.

Si afferma inoltre che la prova è stata raggiunta sulle cospicue forniture di materiale bellico che il Musica mandava alla Spagna rossa.

Il Procuratore generale ha dichiarato e sua volta che «certe personalità viventi» sono implicate in questo traffico d'armi con i rossi spagnoli.

Si prevede dunque che al processo si avranno altre rivelazioni sensazionali.

28 gradi sotto zero

VARSAVIA, 17.

Lat emperatura è scesa oggi in Polonia a 28 gradi sotto zero.

Altra cronaca

Il concerto corale al «Puccini»

Si è dimostrato ieri sera, con il terzo concerto della stagione degli Amici della Musica, tenuto al teatro Puccini dal coro del Dopolavoro aziendale A.C.E.G.A.T., come a Udine con la costruzione di un nuovo teatro cui logicamente sarebbe annessa una capace sala per concerti, possano rifiorire le buone tradizioni musicali con gran vantaggio della cultura e dell'elevazione delle masse. Il Teatro Puccini ieri sera presentava infatti un discreto affollamento dato oltre che dai soci, anche da una aliquota non indifferente di pubblico pagante. Con una sala da concerti più capace di quelle di cui attualmente si può usufruire si potrebbe anche ovviare all'inconveniente di dover ricorrere, in occasione di concerti corali e sinfonici, al solito disgraziato Puccini che, con la sua stramba struttura da nave cisterna, non gode davvero di un'acustica invidiabile. E ciò va a tutto avantaggio dell'esecuzione. Perchè l'esecuzione del complesso corale triestino che ieri sera abbiamo udito è stata encomiabile sotto ogni punto di vista, e solo, come dicevamo, all'acustica della sala si deve imputare la scarsa fusione delle voci risultata nella prima parte del programma, la parte diremo così, madrigalistica che richiederebbe un ambiente adatto alle caratteristiche della musica stessa. A parte questa considerazione, nulla si può dire che non suoni di elogio per il coro e per il maestro Illersberg. Il complesso mostra di meritare la fama dalla quale è stato presso di noi preceduto. Accurata preparazione, ottima sensibilità, e anche una certa quale baldanzosa audacia nell'affrontare le non lievi difficoltà delle musiche polifoniche antiche: ecco le doti che hanno subito reso simpatico al pubblico il gruppo corale e il suo direttore. Particolarmente pregevole l'esecuzione della «Gagliarda» di B. Donato e dei madrigali di Claudio Monteverdi. Dei moderni Maestri ci è stata presentata una «cantilena» di Mario Bugamelli non priva di una certa originalità di concezione e di tecnica, cui ha fatto seguito il Salmo 130 a sette voci miste di Ildebrando Pizzetti, opera di solida costruzione melodica e polifonica. Hanno chiuso il programma una graziosa pagina ottocentesca di F. Sinico e una serie di canti popolari triestini, raccolti dallo stesso maestro Illersberg, di cui agli applausi entusiasti del pubblico, è stato concesso il bis.

Ha ottimamente collaborato al pianoforte il maestro Tristano Illesberg.

I. c.

Premi demografici al personale della Dogana

Presso la direzione della circoscrizione doganale di Udine — comprendente le provincie di Udine e di Gorizia — in Viale della stazione, saranno consegnati stamane alle 10 una decina di premi demografici in danaro a famiglie numerose del personale della circoscrizione stessa.

Alla consegna dei premi, devoluti per disposizione della direzione generale dal fondo di previdenza per il personale delle Dogane, assisteranno rappresentanti del Partito e della Federazione Maternità e Infanzia.

IL GIORNO

Domenica, 18 dicembre (352-13)
San Graziano vescovo
Domani, lunedì 19 (353-12)
S. Fausta vedova

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Caporlingua Alfredo di Carmelo, Di Gaspero Angelo di Alfredo, Uanino Giovanni di Elio, Romano Luigi di Angelo, Variolo Silva di Gioacchino, Lovisetto Carla di Luigi, Bonfigli Renata di Giorgio, Ermacora Bruno di Arduino, Zanini Guglielmo fu Guglielmo, Bulfon Rosella di Silvio, Bulfon Carla di Silvio, Di Sopra Paolo di Carlo, Michelotti Luciano di Massimo. Illegittimi 2.

Pubblicazioni di matrimonio: dottor Candotti Umberto ingegnere con Taddio Maria casalinga, Falcinelli Oscar impiegato con Lazzari Alice casalinga.

NOTE STATISTICHE del 16 dicembre XVII. Emigrati n. 5; immigrati n. 7; ricoveri ospedalieri n. 7; tessere sanitarie permanenti n. —; tessere sanitarie provvisorie n. 3; certificati rilasciati dall'Ufficio demografico n. 172; libretti di lavoro a minorenni n. 5; libretti di lavoro a maggiorenni n. 4; operai collocati al lavoro n. 3.

IL TEMPO

L'osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti datti: ore 19 del giorno 17: temperatura massima 1.4 alle ore 12; temperatura minima —1.5 alle ore 2.10.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Prevalentemente nuvoloso o coperto con pioggie sparse, specialmente sulle regioni meridionali. Probabili nevicate sulle regioni alpine e sulla dorsale appenninica.

FARMACIE APERTE

Oggi domenica e durante l'entrante settimana rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Cantoni, Viale Principe Umberto; Dall'Acqua, via Mercatovecchio; Pandolfi, via Cavour; Solero, via Aquileia. — Servizio notturno: Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele.

IN CUCINA

Pasticcio di pollo: Utilizzano gli avanzi della gallina lessa del dì prima. Liberate da ossi, nervi e pelli la polpa avanzata; tritatela con due fette di prosciutto o di lingua salata; legate il composto con due ova, sale, pepe e noce moscata. Con un cucchiaio di farina, quanto una noce di burro e bicchiere di latte fate un po' di bescamella, distribuitela sulle ostie, chiudetele, indoratele, impanatele e friggetele.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi, mattina: pasta al sugo, pastina in brodo, vitello arrosto, contorni.

Domani, mattina: minestra in brodo, spaghetti al sugo, bollito di manzo e di testina, manzo brasato, contorni.

Sera: pasta al sugo, riso e sedano, scaloppe al marsala, contorni.

Oggi alla radio

EIAR. Da tutte le stazioni radio del Regno: Trasmis. di alcune impressioni registrate a Carbonia sul rito di fondazione della città — Ore 8.30, 13, 20, 23: Giornale radio — 16.15: Notizie sportive — 17: Dal Teatro Adriano: Concerto sinfonico-vocale, orchestra stabile della R. Accademia di S. Cecilia diretta da Bernardino Molinari — 15: Dal Comunale di Bologna: «La Gioconda» melodramma in quattro atti di Tobia Gorrio, musica di Amilcare Ponchielli.

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano Napoli II, Milano III, Torino III, Tripoli

Ore 21: Melodie popolari italiane — 21.35: «Una voce poco fa...» Radiocommedia in tre parti di Antonio Conti (novità) — 23.15: Musica da ballo.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 21: «Il sinfonismo italiano contemporaneo», secondo concerto diretto dal m.o Armando La Rosa Parodi con il concorso del pianista Gino Gorini — 22.25 (circa): «Cantiamo e balliamo» radiorchestra diretta dal m. Gino Filippini — 23.15: Musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Ancona, Roma (onda ultracorta)

Ore 19: «Canti della gioventù», coro di voci bianche — 20.30: Canzoni moderne (orchestra ritmica) — 21.10: «Scomettiamo una cena» scena di Rupignè — 21.30 circa: Orchestra d'archi di ritmi e danze.

Domani alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 7.45: Ginnastica da camera — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.30: Commento dei fatti del giorno.

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano Napoli II, Milano III, Torino III Tripoli

Ore 21: «Il paese dei campanelli», operetta in tre atti di Carlo Lombardi; musica di Virgilio Ranzato. — Ore 23.15: Musica da ballo.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 21: Concerto della pianista Elly Ney. — 21.50: «L'assurda giornata di Andrea Rossi», commedia in un atto di Giorgio Scerbanenco. — 22.25 circa: «Cantiamo e balliamo», orchestrina ritmica.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Ancona, Roma (onda ultracorta)

Ore 20.30: «Sinfonie di opere» dirette dal m.o Francesco Molinari Pradelli. — 21.10: «E' nato un bel bambino», fantasia di Dino Di Luca. — 21.30: Musica da concerto, soprano Maria Teresa Pediconi — Indi musica da ballo.

Beneficenza

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Anna Todero ved. Dianan: Enea Gubitta lire 20.

Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Teresa Gervasoni Tonini: dott. Mario Dal Dan lire 10.

Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria di Radina Giuditta Somma: fam. Luigi Agnola L. 10.

Colonia Principi di Piemonte. — Per onorare la memoria del prof. Vincenzo Gualdi: dr. Gino Volpi Ghirardini lire 50.

Pro Asilo di Cussignacco. — Per onorare la memoria di Giuditta Radina Somma: funzionari ed impiegati Banca Cattolica del Veneto lire 115; Guido Adami 30; Pietro Rinaldi, Silvio Conti, Ennio e Iolanda Francescato e Orazio Lestuzzi L. 75.

Notizie brevi

Nel villaggio francese di Lavineuse nelle fondamenta di un muro testè eseguito, si è rinvenuto un grande vaso di bronzo, cerchiato di ferro, contenente 10 mila monete romane del secondo secolo.

E' giunto a Parigi il nuovo ambasciatore di Romania, l'ex presidente del Consiglio Tatarescu. Egli si è rifiutato di fare qualunque dichiarazione alla stampa sulla situazione interna del suo Paese.

Con un discorso del R. Ambasciatore d'Italia è stata inaugurata a Kyoto l'associazione italo-nipponica avente per scopo l'approfondimento della conoscenza reciproca dei due popoli.

IL LOTTO

Estrazione del 17 dicembre 1938

Venezia	79	24	30	65
Bari	61	88	54	85
Firenze	41	29	43	60
Milano	90	87	13	44
Napoli	7	84	83	37
Palermo	4	23	8	61
Roma	48	2	85	69
Torino	1	83	40	37

ANTONIO GALATI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «Il Popolo del Friuli» Puntata N. 301

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Il suo amore, che egli crede senza speranza, non basta a renderlo insensibile alla bellezza, alle attrattive di un'altra donna. Giulia, hai veduto alla scuola quella giovine bionda?

— Sì.

— E' bella, anzi bellissima.

— Infatti.

Poi vivamente:

— Sarebbe forse gelosa la mia padroncina?

— No: ma sento che potrei divenirlo facilmente.

— Di quella giovine?

— Di quella o di un'altra...

— Ecco una confessione che il signor Edoardo avrebbe dovuto udire. Saprebbe così che l'amate con passione, e che il suo amore non è senza speranza...

«Mia cara padroncina, la gelosia è un male terribile contro cui dovete premunirvi. Dite che nessuna bellezza è paragonabile alla vostra, che, come donna, siete tanto perfetta, quanto il signor Lebel lo è come uomo! E poi, ve lo ripeto, siete amata, adorata, ed egli preferirebbe morir del suo amore, piuttostochè guarirne.

Clara mandò un lungo sospiro e si lasciò cadere la testa fra le mani.

— Signorina, disse Giulia da lì ad un istante, mi permettete d'intervenire, per costringere il signor Edoardo ad uscire dalla sua riservatezza?

— Ah! proruppe la giovine in un subito moto di terrore, guardati bene dal proferire una parola che possa fargli indovinare...

— Eppure...

— No, no; voglio, devo aspettare E' meglio, conservare una speranza, per quanto debole sia, che veder per sempre distrutta la felicità sognata.

— Ah! sì; dimenticavo l'ostacolo famoso... quella cosa sì terribile

— Dinanzi alla quale m'arresto. Ma sappi Giulia che, se non posso essere la moglie di Edoardo, non mi mariterò con nessun altro; e il giorno in cui perdessi ogni speranza, andrò a chiudermi in un chiostro.

La cameriera si lasciò sfuggire come una specie di lamento; prese le mani della sua padrona e gliele coprì di baci.

XII

GELOSIA

All'indomani mattina fu portato al castello il quadro ritrovato da don Giorgio nell'armadio della sacrestia; e subito l'artista, alla presenza di Clara e di Darimon, cominciò a lavar la tela, e acquistò la certezza assoluta che la *Madonna delle spighe*, di cui una copia, assai bella del resto, trovavasi in Italia, era proprio il quadro dipinto dallo stesso Veronese.

Lo disse, contento, alla giovane castellana e al costei tutore

Le linee del disegno, sotto l'azione del composto chimico adoperato da Edoardo, riapparirono nitide e come per incanto; e così i colori che ricuperarono quasi per intero la freschezza, il vigor primitivo.

Tuttavia, era necessario fare molti ritocchi alle spighe, alla mano che le teneva e sopratutto al viso della Vergine.

Era un lavoro di restauro, veramente serio e delicato, e che richiedeva molte cure, e tutto il talento del giovine artista.

Per fortuna che questi avea potuto sorprendere l'espressione melanconica e pensosa che il grande maestro italiano aveva dato allo sguardo e alla fisionomia della sua Madonna.

— Sì, egli disse tra sè, ridarò la vita questa testa meravigliosa; e don Giorgio sarà contento. Lascierò così alla chiesa di Grisolles un ricordo del mio passaggio in questo paese.

Nel dopo pranzo la giovine e bella Moranne si presentò al castello, accompagnata dal piccolo Armando

La signorina Dubessy la ricevette con molta affabilità, e fece portare da Giulia una grande scatola piena di regali pel fanciullo ed anche per la costui madre, la quale infatti vi avrebbe trovato un taglio d'abito di casimiro di lana.

La giovine, prevenuta dal curato sapeva ciò che le si sarebbe richiesto al castello; aveva troppe obbligazioni verso don Giorgio per potergli negare un favore, e avea perciò accondisceso a servir di modella all'artista per la testa della Vergine.

Fu stabilito con Edoardo, in presenza della signorina Dubessy, che la prima seduta avrebbe avuto luogo il giovedì seguente alle due, perchè a Luigia quell'ora sarebbe stata più comoda.

La sera del mercoledì l'artista domandò a Clara se le sarebbe piaciuto assistere al lavoro.

— No, rispose essa; preferisco veder la tela quando l'avrete restaurata, per non sciuparmi la sorpresa.

Il giovine non insistè; ma per un sentimento che Clara comprese e apprezzò, Edoardo pregò Darimon di voler presenziare le sedute.

E infatti cinque di esse ebbero luogo in presenza del vecchio tutore.

— Una ancora, e poi sarete libera, disse l'artista a Luigia, congedandola.

Ora avvenne che Darimon non potè assistere alla quinta seduta, perchè costretto a recarsi a Poitiers per un affare urgente.

Edoardo discorreva intimamente colla modella, mentre stava lavorando.

Nel frattempo Clara era sola nel suo salottino Aveva voluto fare un po' di musica; ma dopo alcuni accordi, avea bruscamente chiuso il pianoforte: e preso in mano un libro, s'era seduta sul canapè, senza essere capace di leggere una linea. Il libro rimaneva aperto alle medesime pagine.

Era agitata, nervosa, inquieta Perchè? Pensava ad Edoardo e alla Moranne, soli nella stanza dove il pittore lavorava; diceva fra sè che Luigia era bella, assai bella e che il giovine per forza doveva avere costantemente gli occhi fissi su di lei.

— Non staranno certo a guardarsi senza dir nulla; egli le parlerà e per convenienza essa dovrà rispondere: Cosa si diranno mai?

La mente lavorava con torbida lena e, a poco a poco, s'impadronì della fanciulla un sentimento di curiosità irresistibile.

Il cuore le batteva con violenza, le ardevano il fronte e le tempia

Gettò il libro sur un tavolino, si alzò improvvisamente e corse ad aprire la porta del salottino; ma si fermò sul limitare dubbiosa e tremante.

— Sono dunque proprio gelosa? essa mormorò.

Andarli a sorprendere era cosa indegna di lei, lo sapeva; ma ve la spingeva una forza irresistibile. Voleva vedere come si contenessero uno in faccia all'altra, e udire, se fosse possibile, le loro parole.

Vinse l'esaltazione, uscì dal salottino, attraversò rapidamente la sala dei festini, e senza rumore socchiuse la porta della stanza dove si trovavano Edoardo e Luigia.

Spinse il capo, guardò e quello che vide la fece impallidire e le portò al cuore un colpo violento.

L'artista non lavorava, e in piedi dinanzi alla giovine, anch'essa in piedi, le stringeva le mani e il suo sguardo era come inchiodato con una dolce espressione di tenerezza sul di lei volto.

Entrambi parevano in preda ad un'emozione profonda; tacevano, il che indicava a sufficienza che, per comprendersi, non avevano bisogno di parlarsi...

Era un'illusione? La signorina Dubessy credette scorgere delle lagrime negli occhi di Edoardo, nello stesso tempo che sorrideva e che la gioia gli splendeva sul viso.

Clara ne aveva veduto abbastanza. Chiuse la porta tanto adagio che, malgrado il tremito da cui era stata colta, i due non la udirono; è vero che erano troppo occupati l'un dell'altra per avvertire il più piccolo rumore.

Quindi entrata vacillando nel salottino, torbida e cupa, come una persona ferita s'abbandonò sul canapè, e stringendosi fortemente la testa fra le mani, scoppiò in singulti strazianti.

Oh! stavolta non poteva più dubitarne; era proprio la gelosia che le dilaniava il cuore. *(Continua)*